ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 50 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	31	16	2 80
Stati fuori dell'Unione Post. — spedis. giornal.	24	13	5 —
— settim.	44	21	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI
alla *Gazzetta Piemontese*.

15 giorni	L. 1 —	6 mesi	L. 10 —
1 mese	» 1 80	7 mesi	» 11 70
2 mesi	» 3 50	8 mesi	» 13 40
3 mesi	» 5 —	9 mesi	» 15 —
4 mesi	» 6 70	10 mesi	» 16 20
5 mesi	» 8 40	11 mesi	» 17 20

Un anno L. 18.

Ogni associazione può principiare da qualsiasi giorno del mese a richiesta degli abbonati.

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* oppure *libri* del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che rinunziano alla *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di **3 e 4** mesi	L. **1 —**	di libri
» » **5** »	» **1 50**	»
» » **6 e 7** »	» **2**	»
» » **8** »	» **2 50**	»
» » **9 e 10** »	» **3 —**	»
» » **11** »	» **3 50**	»
» » **12** »	» **4 —**	»

Le associazioni di 1 e 2 mesi non danno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Quando non si indica espressamente il premio che si sceglie, l'Amministrazione spedisce la *Gazzetta Letteraria*.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* possono avere il giornale gratuitamente per tutto l'anno poichè è accordata loro facoltà di scegliere, all'atto dell'abbonamento, ***un premio di L. 18***, importo dell'abbonamento stesso.

L'***Elenco dei Premi***, sempre più ampliato, contiene numerose opere di lettura amena, storia, leggi, igiene, ecc., ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Si intende che il premio di L. 18 esclude gli altri sopraindicati.

Domani

I COCCODRILLI

interessantissimo romanzo

SENATO DEL REGNO

La seduta del 13 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,30. — Presidenza Farini.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti: Proroga delle Convenzioni dei servizi postali e commerciali marittimi; Provvedimenti circa la residenza della Legazione di Cina; Interpretazione dell'art. 6 della legge 28 gennaio 1892 sui provvedimenti per la città di Roma.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

I progetti risultano approvati. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 3,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 13 marzo.

Il presidente on. Zanardelli dichiara aperta la seduta all'ora consueta. Un solo ministro è presente: l'on. Lacava.

Il PRESIDENTE comunica una lettera con cui il generale Baratieri dice che le condizioni della colonia Eritrea, di cui è governatore, non gli consentono di venire a Roma per prestare giuramento. Quindi chiede la proroga del termine prefisso dalla legge. La Camera acconsente.

Il Credito agrario.

LACAVA risponde all'interrogazione di Luzzati Ippolito circa i provvedimenti per favorire il Credito agrario. Assicura che si sta studiando i negoziati da conchiudersi con alcuni Istituti di credito, desiderando il Governo facilitare, quanto più gli riuscirà possibile, il Credito agrario.

LUZZATI IPPOLITO, replicando, dimostra la necessità per un paese il quale vive d'agricoltura di provvedere al Credito agrario almeno colla stessa premura con cui si pensa alle industrie ed al commercio. Richiama il Governo al mantenimento di quella promessa del catasto probatorio, la cui istituzione si collega intimamente al Credito agrario, e quindi allo incremento dell'agricoltura. (*Vivi segni d'approvazione*)

VACCHELLI presenta la relazione sul progetto di riordinamento del Genio civile.

Si riprende la discussione del

Progetto delle pensioni.

LEVI deplora che i provvedimenti proposti alterino le funzioni della Cassa depositi e prestiti e dei crediti locali senza che abbiano per effetto di colmare il disavanzo costituendo invece un nuovo debito. Ad ogni modo avrebbesi dovuto provvedere a pari tempo a rafforzare ed a disciplinare il Credito fondiario.

VISCHI riconosce qualche inconveniente nei provvedimenti, ma vi si potrà rimediare con emendamenti. Voterà in favore perchè è urgente provvedere al pareggio ed aver tempo per preparare le riforme organiche tributarie ed economiche. A ciò confida che il Governo vorrà provvedere.

ROMANIN JACUR, non facendo opposizione alla seconda ed alla terza parte dei provvedimenti, non può approvare la prima parte che, non giovando alle finanze, perturba il funzionamento della Cassa depositi e prestiti. Per i bisogni immediati del bilancio preferirebbe un'anticipazione diretta dalla Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero.

Il lieve equilibrio finanziario presente non deve impensierire, quindi non occorrono operazioni che possono riuscire pericolose.

MARTINI G. compiacesi che la discussione abbia preso un carattere politico. Confida che il Governo voglia seguire una politica finanziaria e sociale rispondente alla necessità dello Stato moderno e loda l'istituzione della Cassa di previdenza, che considera un avviamento alla Cassa nazionale di previdenza. Quanto alla situazione finanziaria, conviene provvedere curando in complesso l'economia nazionale. Con questo si otterrà non solo il pareggio, ma si avrà anche protetto il diritto al lavoro ed alla vita, supremo principio sociale. Quando il Governo non si ispirasse al concetto generale della previdenza, non varrebbe l'oggetto della presente legge, e in tal caso voterebbe contro; ma confida nel fermo proposito del Ministero per l'attuazione di radicali ed efficaci riforme.

BRANCA esclude si possano fare previsioni sullo stato delle finanze tra un decennio, quindi accetta in massima la seconda e la terza parte dei provvedimenti, ma non la prima. Autorizzerebbe piuttosto una anticipazione diretta dalla Cassa depositi e prestiti al Governo onde pareggiare il bilancio in corso e l'esercizio provvisorio. Crede poi possibili nuove economie, procedendo a razionali riforme organiche, semplificando i servizi ed a riforme tributarie riducendo le spese di esazione. L'aumento delle tasse produrrebbe una depressione nei cespiti di produzione. Esorta quindi il Governo a non insistere nell'operazione con la Cassa depositi e prestiti, essendo essa pericolosa senza alcun vantaggio reale per stabilire l'assetto della finanza.

Ma dal ministero aspetta provvedimenti veramente efficaci.

Il discorso del relatore Roux.

ROUX, relatore, alle argomentazioni di alcuni oratori che le tre parti dei presenti provvedimenti avrebbero dovuto fare oggetto di tre leggi speciali contrappone quelle di altri che trovarono strettamente collegate. Rettifica i calcoli esposti da Saporito onde ristabilire la vera entità della operazione con la Cassa depositi e prestiti quale venne esposta nella relazione. Difende l'operazione stessa, mostrandone l'utile diretto derivantene allo Stato senza scosse alla Cassa predetta, e confuta partitamente le obbiezioni degli avversari fondandosi su cifre, dati e tabelle ufficiali accuratamente verificate. Accenna alla creazione del nuovo Istituto di Credito fondiario che in un periodo più lungo d'ammortizzazione potrà far mutui cogli enti locali a tassa inferiore.

Ciò per la prima parte. Quanto alla seconda, osserva come essa sia stata accettata anche dai più fieri oppositori. Un solo punto fu contestato: quello del freni che il progetto impone nello stabilire le pensioni. Ma esso è della massima efficacia e conseguente al programma economico del Ministero, perchè limita giustamente l'incremento delle pensioni.

Venendo alla terza parte, mostra come la cassa da istituirsi per gli impiegati nuovi risponda a sani principii di previdenza e di mutualità. Alle condizioni speciali degli impiegati potrà provvedere lo Stato con maggiori contributi. Riconosce come speciali riguardi siano dovuti agli ufficiali dell'esercito e armata. Nota le parti fondamentali del provvedimento, mostrandone la coordinazione ed i vantaggi. Esorta la Camera ad approvare la legge, che provvede agli interessi del Paese. (*Applausi*)

Il PRESIDENTE comunica le

Interrogazioni.

Di *Mercanti* al ministro dell'interno riguardo all'arresto di un operaio; di *Gualpa* al presidente del Consiglio circa la custodia della tomba di Garibaldi; di *G. Martini, Basini* e *Pais* al ministro della guerra circa la compagnia di disciplina a Caprera; di *Socci, N. Colajanni* e *Pansini* al ministro della guerra sullo stesso oggetto; di *Cerulli* al ministro d'istruzione e culti circa la conservazione del monumento di S. Clemente a Tasauria; di *Mel* al ministro guardasigilli circa la canzione degli inservienti comunali funzionanti da uscieri; di *N. Colajanni* al ministro dell'interno sul sequestro dei telegrammi; di *Carmine* al ministro delle finanze circa le contravvenzioni sui trasporti degli spiriti; di *Chigi* al ministro dell'interno circa i crediti verso il Governo di Istituti di beneficenza; di *Pugliese* al ministro degli esteri circa le dimissioni del presidente della Camera di commercio italiana in New-York.

Giovedì si discuterà l'elezione contestata del Collegio di Sant'Angelo dei Lombardi.

Domani seduta alle ore 2.

Levasi la seduta alle 6,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

L'adunanza dell'Estrema Sinistra.
Un vivace incidente provocato da Colajanni.

13, ore 4,20 pom.

Alle ore due si è convocata, dietro invito di Mussi, l'Estrema Sinistra nella *Sala Rossa*. La riunione aveva il solo scopo di uno scambio di idee sulla situazione parlamentare.

Sono presenti una quindicina di deputati, essendo vari altri assenti da Roma.

Avviene un incidente abbastanza vivace provocato da Colajanni. Questi si presenta alla riunione dichiarando, anche a nome di Doria, che non credeva che il gruppo di Mussi dovesse più chiamarsi « Estrema Sinistra », perchè il gruppo era entrato nell'orbita ministeriale, abbandonando l'antico programma; cosicchè il nome di Estrema Sinistra toccava a Doria e a' suoi amici.

Qui nasce, come vi potete figurare, una vivace discussione. *Nasi Nunzio, Vischi* e *Rossi Luigi* protestano che essi erano entrati nel partito con intendimenti conformi alle leggi fondamentali dello Stato.

Marcora rivendica a sè e a Mussi la continuazione delle idee di Bertani.

Mussi chiede a Colajanni e ai suoi colleghi come crederebbero essi di rappresentare le tradizioni della Estrema Sinistra.

Colajanni ribatte, cosicchè il battibecco si prolunga.

Avendo Colajanni tacciato gli avversari di ministerialismo, alcuni gli rinfacciano di aver lui votato le Convenzioni marittime, mentre essi non le votarono. Colajanni allora si ritira eccitato.

Intanto, sopravvenuta l'ora della seduta della Camera, la riunione si scioglie, restando fermo che il gruppo, presieduto da Mussi, continuerà a chiamarsi l'Estrema Sinistra. L'incidente è assai commentato nei corridoi.

Per le modificazioni giudiziarie.

13, ore 2,50 pom.

Stamane si radunò la Commissione incaricata d'esaminare il progetto dell'on. Luigi Rossi per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria. Presiedeva l'onorevole Mussi. Avendo il Rossi spiegate le ragioni del progetto, esse vennero accolte dai commissari presenti. Si deliberò d'invitare il ministro guardasigilli a recarsi in seno alla Commissione per pronunciarsi in proposito.

(Edizione mattina).

La discussione generale sulle pensioni.
Il discorso dell'on. Roux

La relazione dell'inchiesta e il progetto bancario.
I lavori e le vacanze parlamentari.
I servizi marittimi per la Sardegna.
Un accordo commerciale colla Spagna.

13, ore 9 pom.

L'odierna seduta della Camera fu assorbita anche oggi dalla discussione del progetto delle pensioni, addivenendosi però finalmente alla chiusura della discussione generale col discorso del relatore onor. Roux. Rimane soltanto il discorso del ministro delle finanze, che parlerà domani.

L'on. Roux, il quale non aveva lieve nè breve compito, dovendo riassumere e rispondere ad una quindicina almeno di valenti oratori che, negli scorsi giorni, esaminarono minutamente il progetto discorrendo ciascuno varie ore, riuscì tuttavia a compendiare la discussione avvenuta in una rapida e stringente sintesi, mentre con molta chiarezza confutava le critiche mosse al progetto, del quale confermò oggi colla parola avere pieno e maturato possesso, come già lo aveva mostrato colla relazione scritta, per la quale — come avrete rilevato durante la discussione di questi giorni — ebbero elogi vivissimi quasi tutti gli oratori, anche avversari, ed i più autorevoli giornali.

Il relatore parlò difilato quasi un'ora e mezzo fra viva attenzione e frequenti segni d'approvazione. Parlando egli dal banco della Commissioni, molti erano scesi nell'emiciclo per ascoltare meglio. L'oratore terminava tra vivi rallegramenti di tutte le notabilità della Camera. Domani vi sarà certamente il voto sulla discussione generale. Si spera d'esaurire la discussione della legge entro giovedì prossimo.

* *

Nei crocchi politici si ripete che vi sono tutte le probabilità che giovedì o venerdì l'on. Giolitti possa presentare alla Camera i documenti della Commissione d'ispezione alle Banche insieme a i nuovo progetto bancario, il quale potrebbe passare agli uffici immediatamente. Secondo gl'intendimenti del Ministero, la Commissione che dovrà esaminare il progetto di riforma bancaria si costituirà avanti le vacanze per poter appunto durante queste studiare il progetto e riferirne alla riapertura della Camera.

— Anche la Commissione generale del bilancio fu invitata a sollecitare l'esame dei nuovi bilanci, affinchè possano, dopo le vacanze pasquali, presentare il maggior numero possibile di relazioni.

— Pare che le vacanze comincieranno il 25 o il 26 corr.; durerebbero un mese per comprendere anche il tempo dei festeggiamenti per le nozze d'argento dei Sovrani e per la venuta degli Imperiali di Germania a Roma. È facile comprendere come, durante quelle feste, il Parlamento sarebbe poco in grado di fare un proficuo lavoro.

— L'on. Grimaldi, sebbene indisposto, assisteva oggi alla seduta della Camera. Stamane gli venne operato un piccolo flemmone al braccio sinistro.

— È giunto a Roma l'on. Crispi.

— Avendo il ministro Finocchiaro-Aprile insistito presso la Navigazione Generale Italiana per il miglioramento del servizio di Sardegna con il continente, la Società aderì a sostituire agli attuali altri piroscafi più adatti e veloci.

— L'ambasciatore d'Italia a Madrid, conte Maffei, ha comunicato ieri all'on. Brin la risposta del Governo spagnuolo alle proposte italiane per la stipulazione d'un accordo commerciale tra l'Italia e la Spagna. Per alcune voci commerciali l'accordo sarebbe conseguito; i negoziati diplomatici continueranno.

Le relazioni bancarie.
Il credito fondiario.

13, ore 9 pom.

La *Tribuna* reputa inesatto il sunto delle relazioni degli ispettori sulle Banche pubblicato dai giornali ieri sera. Anzitutto le relazioni non sono ancora definitive, nè sarebbero finite tutte le operazioni della ispezione. La *Tribuna* soggiunge: « Le Banche non ebbero ancora comunicazione delle relazioni, nè forse la avranno avanti che siano pubblicate, desiderando il Ministero che le relazioni siano la schietta espressione delle impressioni degli ispettori. Le Banche potranno, quando lo crederanno, rettificare i giudizi. »

— Il Consiglio d'amministrazione del credito fondiario deliberò oggi una emissione di cartelle. Domani è convocata l'assemblea degli azionisti.

Il giudizio del Consiglio di Stato nella questione Bonghi.

13, ore 9,50 pom.

La Commissione del Consiglio di Stato incaricata di riferire sull'affare Bonghi nominò relatore il commendatore Inghilleri. Dicesi che la Commissione, pur ritenendo non potersi strettamente applicare il numero 4 dell'art. 4 della legge sul Consiglio di Stato, reputa la condotta del Bonghi non corretta. Forse la relazione sarà comunicata al Consiglio di Stato nella prossima settimana.

Il n. 4 dell'art. 4 della legge sul Consiglio di Stato reca: « I presidenti e consiglieri di Stato non possono essere rimossi dall'ufficio se non quando abbiano ricusato di adempiere a un dovere del proprio ufficio imposto dalle leggi o dai regolamenti; quando abbiano dato prove d'abituale negligenza, ovvero con fatti gravi abbiano compromessa la loro riputazione personale o la dignità del collegio al quale appartengono. »

Una nota della *Riforma* su alcune dichiarazioni attribuite a Crispi.

13, ore 10,10 pom.

La *Riforma* pubblica la seguente nota: « Girano pei giornali alcune dichiarazioni d'indole politica che Crispi avrebbe fatte di questi giorni ad amici in Palermo sulla situazione parlamentare e sul criterio con cui egli la considera verso il Ministero. Non vi è nulla in quelle dichiarazioni che egli non potrebbe aver detto, ma, verosimili o no, non sono state fatte dall'on. Crispi. »

Ecco, a titolo di cronaca, queste famose dichiarazioni come vennero diligentemente raccolte da qualche giornale dell'Opposizione

« Parlando cogli amici politici, si spinse ad aprire un'energica campagna contro il Ministero, affermando che il disordine ha raggiunto il colmo. Ha detto che il Paese cadrà in rovina completa se si continua nell'attuale sistema. Biasimò l'eccidio di Serra di Falco, attribuendolo a pressioni governative. Dichiarò di trovarsi in completa rottura con tutti i ministri, compreso il Finocchiaro-Aprile, aggiungendo che Giolitti verrebbe liberarsene. Prevede imminenti fiere battaglie parlamentari. Il Ministero — disse — avrà brevissima vita. Confermò però la sua intenzione di non volerne sapere di riprendere il potere e sentire necessario il riposo. »

Ha fatto bene l'on. Crispi a rifiutare la paternità di questi responsi e di queste profezie delfiche. Verosimili o no, sarebbero stato molto imprudenti sulla bocca di Crispi e indegne di un uomo di Stato, che predilige massimamente non l'interesse suo o quello de' suoi amici, ma il prestigio e il decoro del proprio Paese.

Una tumultuosa Assemblea di fornai a Roma.
Uno sciopero in vista.

13, ore 11 pom.

Oggi nel pomeriggio 200 operai fornai si riunirono in una sala di via Montegiordano per ascoltare la relazione della Commissione incaricata di formulare un regolamento col quale i fornai disoccupati potrebbero lavorare per turno nove giorni del mese assuntendo i proprietari fornai. Alla riunione presenziarono molti informatori e pastai i cui padroni erano rifiutati ad aderire alla concessione.

La discussione divenne presto animatissima, cosicchè quegli operai che propendevano per l'interesse dei padroni decisero di ritirarsi dall'assemblea. Allora la maggioranza violentemente si oppose alla loro uscita. Ne nacque un grande tafferuglio. Le guardie preposte alla vigilanza della località chiamarono l'ispettore del rione, il quale accorse con buon nerbo di guardie e carabinieri. Atterrata la porta, si fecero gli squilli di tromba, sgombrando a viva forza la sala. Vennero fatti 25 arresti. Nella città frattanto si era diffuso il panico; si chiusero frettolosamente le botteghe. Sembra imminente uno sciopero generale dei fornai, che ieri è parzialmente incominciato.

Un altro petardo!
Un pranzo diplomatico alla Consulta.

13, ore 10,45 pom.

Nel pomeriggio d'oggi è scoppiato un petardo presso il teatro Argentina. Nessun danno. Furono eseguiti due arresti.

— Stasera alla Consulta ebbe luogo un pranzo diplomatico di 60 coperti.

— Con decreto in data di ieri furono nominati provveditori agli studi i professori Straccali, Pratesi e Toniazzo.

L'elezione di Palmi.

REGGIO CALABRIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — L'assemblea dei presidenti decise, con 11 voti contro 8, che non si può proclamare eletto il Chindamo, mandando gli atti dell'elezione al Parlamento.

Il Principe Ereditario a Napoli.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Il Principe di Napoli è arrivato alle 6,35, ricevuto alla stazione dalle Autorità.

Il Duca d'Aosta.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — È arrivato il Duca d'Aosta.

La principessa di Galles.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — L'*Osborne* con a bordo la principessa di Galles e i figli è partito a mezzodì per Livorno.

LIVORNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Proveniente dalla Spezia è giunto l'yacht *Osborne* con a bordo la principessa di Galles e i figli.

Chi accompagnerà Guglielmo II a Roma.
Lotte dei tedeschi in Africa.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,35 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in una nota ufficiosa smentisce che il cancelliere Caprivi abbia ad accompagnare a Roma l'imperatore.

Questi sarà invece accompagnato dal ministro degli esteri, conte Eulenburg, dal barone Marschall, segretario di Stato all'ufficio degli esteri, da uno splendido corteo di ufficiali e dalla Casa dell'imperatrice.

— La *Post* annunzia che l'imperatore e l'imperatrice partiranno per Roma il 18 aprile e ritorneranno in Germania il 1º maggio recandosi al nuovo palazzo di Potsdam.

— Si ha da Daressalam, 13, il seguente dispaccio ufficiale: « I tedeschi presero d'assalto a Tabora la residenza fortificata del capo dei ribelli Sikki. Le perdite dei tedeschi furono di 5 indigeni morti e 17 feriti. Sikki rimase morto. »

La discussione dell'*Home Rule* ritardata.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — I giornali confermano che la seconda lettura del *bill* dell'*Home Rule* è aggiornata a lunedì prossimo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — *Comuni.* — Gladstone, indisposto, è assente. Harcourt dichiara che stante il rinvio della discussione dei crediti suppletivi, il Governo ha deciso a malincuore d'aggiornare a dopo le vacanze di Pasqua la discussione della seconda lettura del *bill* sull'*Home Rule*.

Gladstone infermo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 13. — Gladstone è caduto malato d'*influenza*.

La morte di un vescovo.

RAGUSA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 13. — Il vescovo Vodopic è morto di apoplessia.

Le nuove interpellanze su Panama alla Camera francese.
Le dichiarazioni di Bourgeois.
Un voto di fiducia nel Ministero.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 5,30 pom. — L'aula di Palazzo Borbone è oltremodo affollata; oltre a ciò, molti fanno coda per poter entrare nelle tribune, senza riescirvi.

Si dice che le varie interpellanze che vennero presentate circa l'affare del Panama, compresa quella di Millevoye circa la condotta di Floquet, Freycinet e Clémenceau, saranno raggruppate facendosene una unica discussione. In tal caso Floquet e Clémenceau interverrebbero nella discussione. Parlasi pure di un discorso di Cavaignac. È impossibile fare nessuna previsione sull'esito delle interpellanze, che dipenderà dalla piega delle discussioni.

Odo parecchi deputati i quali si mostrano propensi a ritenere che il Ministero sia bello e spacciato.

Entra nell'aula Bourgeois, verso il quale sono rivolti gli sguardi di tutti. Egli si reca a parlare brevemente al presidente della Camera, quindi scompare.

Quando *Casimir-Perier* annuncia le interpellanze di Cavaignac, Deprès e Martin sulla deposizione della signora Cotta alla Corte d'Assise, il ministro *Ribot* dichiara che il Governo è agli ordini della Camera; ma prega d'attendere Bourgeois, il quale si trova alla Corte d'Assise.

Queste parole sono accolte da aria indicibili.

Deprès esclama: « Non ci occorrono deposizioni alle Assise, nè Bourgeois; chieggo la discussione immediata delle interpellanze. »

Anche le parole di Deprès sono accolte da un coro d'applausi e di urla. Si odono alcune voci di: « A domani. »

Ma la proposta di rinviare la discussione al domani è respinta.

Cavaignac propone si discutano le interpellanze dopo le ore 4. Tale proposta è approvata.

Durante la sospensione della seduta Ribot fu assalito improvvisamente da una indisposizione che lo obbligò a ritirarsi nella sala riservata ai ministri.

La seduta è ripresa alle 4,10 pom. Ribot siede al banco dei ministri. Bourgeois siede al suo banco di deputato.

Deprès svolge l'interpellanza sull'incidente provocato da madama Cotta alla Corte d'Assise.

Parla poscia *Cavaignac*, il quale dice che dalla deposizione di madama Cotta davanti alla Corte d'Assise risulta che essa fu circonvenuta dal direttore di sicurezza generale.

Bourgeois interrompe dicendo: « È falso! » (*Applausi dai banchi di tutte le Sinistre; rumori a Destra*)

Sorgono vivi alterchi fra i repubblicani ed i boulangisti. I deputati Barrès e Jolibois sono richiamati all'ordine.

Bourgeois dichiara di non aver mai dato ordine di fare promesse alla signora Cotta. (*Applausi a Sinistra*)

Cavaignac termina facendo un'allusione ai dispacci di Herz che il Governo si rifiuta di divulgare.

Ribot dal suo banco risponde che le ricerche furono ordinate, ma senza risultato.

Bourgeois rinnova la sua dichiarazione alla tribuna fra le proteste della Destra e le approvazioni della Sinistra. Mantiene essere inesatto che il Governo abbia fatto, ovvero fatto fare promesse alla signora Cotta. Perciò egli ha tenuto di comparire davanti alla Corte d'Assise. Ha diritto di portare la testa alta. Non esercitò mai veruna pressione, nè autorizzò alcuno a parlare in suo nome. Attende che qualcuno sorga a smentirlo (*Triplice salva di applausi su tutti i banchi delle Sinistre*)

Durante queste dichiarazioni, *Déroulède*, che interrompeva ad ogni tratto, fu richiamato all'ordine dal presidente.

Ribot dichiara che viene a difendere l'onore del Governo repubblicano contro l'accusa che viene mossa a Loubet, a Bourgeois ed a lui d'aver concepita l'infame idea di esercitare pressione sulla signora Cotta. Essa chiese udienza a Loubet il 3 gennaio. (*Rumori a Destra*) Ribot dichiara che non lascierà mettere in dubbio la sua parola. Al Loubet la signora Cotta chiedeva l'autorizzazione di vedere il marito. Loubet incaricò Soinoury di riceverla. (*Interruzioni*) Ribot, indignato di dover confutare tali asserzioni, soggiunge: « Se Soinoury avesse fatto ciò che gli si rimprovera, meriterebbe d'essere stigmatizzato e condannato. Ma se non ha mancato ai propri doveri, i servigi resi alla Repubblica debbono meritarghene la protezione. Ora Soinoury dichiara che mai mandò a cercare la signora Cotta. Essa gli venne condotta. L'intermediario della signora Cotta chiese recentemente un'udienza al prefetto di polizia, che si rifiutò di riceverla. Voleva essa agire col prefetto come agì con Soinoury? » (*Violenti interruzioni a Destra e dai banchi dei boulangisti*)

Millevoye viene richiamato all'ordine con iscrizione del richiamo nel processo verbale. (*Nuovi rumori a Destra. Si grida: Alla censura!*)

Millevoye protesta violentemente contro le ultime parole del ministro.

La Camera, consultata, pronunzia la censura contro Millevoye. (*Violente proteste ai banchi dei boulangisti*)

Ribot, risalendo alla tribuna, rimprovera la Destra di volere che si condanni Soinoury senza averlo inteso. Dà spiegazioni sui dispacci Herz, rendendo conto delle ricerche fatte per scoprirli. Termina facendo appello alla concentrazione repubblicana, esprimendo il rammarico del Governo per le dimissioni di Bourgeois, dichiarando che egli continuerà a difendere energicamente la Repubblica. (*Applausi da tutte le Sinistre*)

Dopo attacchi di *Pronst* e *Launay*, a nome della Destra, *Cavaignac* si felicita delle dichiarazioni di Bourgeois e Ribot, contro cui non aveva fatto insinuazioni. Vede nell'incidente provocato dalla deposizione della signora Cotta un seguito di macchinazioni degli avversari della Repubblica. Ma non basta denunciarle; bisogna sventarle. Sarebbe tempo che il Governo mostrasse l'energia necessaria per porre fine allo scandalo, onde la fiducia del Paese non sia scossa. Deplora che agenti di pubblica sicurezza abbiano compromesso il Governo. Dichiara che non può associarsi ai loro atti. (*Applausi a Destra; al Centro sinistro; ai banchi dei boulangisti*)

Bardeau, dispiacente che la Camera mescoli la giustizia nella politica, l'invita a intraprendere la discussione delle riforme richieste dal paese.

De Mun condanna i costumi repubblicani. Nega di volere la restaurazione della monarchia. Rimprovera a Ribot d'essere rimasto uomo di partito. (*Rumori a Sinistra*)

Ribot risponde d'esser uomo di governo e di partito. (*Interruzioni a Destra*) Chiede alla Destra se per lo passato molti uomini di partito avrebbero avuto il coraggio e l'ardire di fare ciò che egli fece. (*Applausi ai banchi di tutte le Sinistre*) La Camera sceglierà fra la politica di Cavaignac e la sua. Ribot denunzia la manovra che si dissimula sotto la campagna anti-repubblicana e supplica la Camera di rinunziare alle questioni che snervano il paese per occuparsi delle riforme sociali. (*Applausi a tutte le Sinistre*)

Dopo una vana opposizione del socialista *Jaurès*, la chiusura della discussione è pronunciata.

Ribot accetta il seguente ordine del giorno presentato da Rivet:

« La Camera, risoluta a lasciare che la giustizia segua il suo corso per fare completa luce, approvando le dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno. »

Cavaignac propone che si voti per divisione. Dichiara che voterà la prima parte dell'ordine del giorno, non la seconda. (*Proteste a Sinistra*)

La prima parte dell'ordine del giorno Rivet è approvata per alzata e seduta. La seconda parte è approvata con voti 297 contro 228. (*Applausi a Sinistra*) La seduta è tolta.

Commenti alla seduta.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, ore 8,25 pom. — L'odierna seduta della Camera resterà famosa negli annali parlamentari francesi per il chiasso assordante che durò fino all'ultimo.

Le sorti del Ministero ritenevansi dubbie; perciò settanta voti di maggioranza vengono giudicati moltissimi. Votarono col Ministero tutti i deputati radicali, la maggioranza degli opportunisti e qualche deputato del Centro. Votarono contro la Destra compattissima, i boulangisti, i socialisti e la maggioranza del Centro Sinistro.

Ribot dovendo dare stasera un pranzo ufficiale, nessuna pratica si farà riguardo al portafoglio della giustizia. Credesi che vive istanze si faranno domani presso il Bourgeois onde acconsenta a riprendere tale portafoglio, avendo riguardo specialmente all'accoglienza fattagli oggi dalla Camera.

— *Senato.* — Si rinvia a domani la discussione della interpellanza Monis sopra i fatti scandalosi rivelati dalla signora Cotta alla Corte d'Assise.

Il secondo processo di Panama.
Carnot sempre più compromesso.
La difesa dell'ex-ministro Bourgeois.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 13, ore 4,50 pom. — Nell'odierna seduta del processo di Panama, i deputati *Mege* e *Cafforelli* depongono, come già Salis, d'avere inteso Yves Guyot dire che Constans affermò d'aver rimesso a Carnot la lista dei 104 deputati corrotti dall'Amministrazione della Società del Canale.

Lagasse domanda che Constans venga citato a deporre.

Il *Pubblico Ministero* si oppone.

Barboux, avvocato di Lesseps, si meraviglia di questa opposizione.

Lagasse crede che Constans non mancherà di trincerarsi dietro il pretesto che si tratta d'un segreto di Stato; ciononondimeno insiste nella sua domanda.

Il *presidente* chiama Yves Guyot, credendolo nel palazzo di giustizia; è invece assente. Il presidente legge allora una sua lettera, in cui egli dichiara che si rifiuta di rispondere a tale riguardo, perchè si tratta di cose dette in Consiglio di ministri.

Lagasse dimostra che furono dette invece alla Commissione del bilancio: invoca quindi un'inchiesta.

Il *presidente* farà domani nuovamente citare Yves Guyot.

Viene introdotta la teste *madame Susini*. È una grossa signora di 50 anni, il cui viso serba qualche vestigio dell'antica bellezza.

I testimoni a difesa citati a richiesta di Blondin ne riconoscono l'onorabilità.

I testimoni citati dagli imputati Driel, Gobron, Dugué de la Fauconnerie si dichiarano convinti che questi non vendettero il loro voto.

Il disegnatore *Golliard*, che provocò l'intervista della signora Cotta con Soinoury, afferma d'aver agito di propria iniziativa e di non aver obbedito ad alcun ordine.

Viene introdotto come teste l'ex-guardasigilli Bourgeois. (*Attenzione vivissima*)

Bourgeois comincia dicendo: « Il mio nome venne ripetutamente pronunciato in questo processo.... »

Il presidente: « Lo ignoro. »

Bourgeois: « Il guardasigilli era in causa; si lasciò credere da alcuno che il capo supremo della giustizia avesse commesso un atto tale da turbare il retto funzionamento della giustizia stessa. Avrei potuto essere attaccato come guardasigilli, ma occorrevano formalità; occorreva che mi intendessi a tale proposito con i miei colleghi del Gabinetto; presentai pertanto le mie dimissioni per poter deporre come semplice cittadino.

« Affermo assolutamente di non aver mai autorizzato alcuno a servirsi del mio nome, nè a promettere servigi per parte mia. Protesto indignato contro chi affermasse il contrario. »

Il *presidente:* « Non foste nominato che incidentalmente. »

Pubblico Ministero: « Se si avessero compromesso dichiaro che non sarei qui. »

Bourgeois: « Ci troviamo di fronte a manovre tendenti a mutare in accusati gli accusatori. »

L'avv. *Barboux* vorrebbe spiegazioni in proposito.

Il *presidente* fa sedere Bourgeois e fa chiamare Golliard, e gli domanda: « Parlando con la signora Cotta, nominaste il guardasigilli? »

Golliard: « Mai. Essa confuse probabilmente il guardasigilli con il ministro dell'interno. »

Si chiama la signora *Cotta*, la quale ripete con la massima energia che Golliard le disse che le parlava a nome del guardasigilli. Anzi, non conoscendo Bourgeois nemmeno di vista, ne comprò la fotografia.

Il *presidente* a Golliard: « Avete inteso? Le teste mantiene quanto disse. »

Golliard, confondendosi: « Forse lo nominai, incidentalmente.... »

Bourgeois, interrompendo violentemente il teste: « Chi vi autorizzò a ciò fare? »

Nicollo, Golliard, la signora Cotta e Solnoury sono posti a confronto.

Solnoury afferma che Bourgeois non gli diede nessun ordine; agì sulla signora Cotta di sua propria autorità. Era suo diritto e suo dovere scandagliare se qualche deputato di Destra fosse compromesso, ma non fece nè promesse, nè minaccie.

L'udienza è tolta.

Commemorazione mazziniana a Pavia.

L'elezione di Cortealona.

Ancora della questione universitaria.

Pavia, 12 marzo.

(*g. t.*) — I lettori della *Piemontese* ricorderanno senza dubbio come, dopo i fatti della famosa lapide albertina, il proprietario della casa dov'era il ricordo marmoreo a Giuseppe Mazzini lo facesse togliere, pel timore di rappresaglie, e portare al Municipio. Orbene, si deliberò di collocare la lapide in via Regia, N. 7, dove è la sede della Società operaia, e di inaugurarne contemporaneamente un'altra a Costantino Mantovani, patriota insigne e già capo del partito democratico pavese.

La cerimonia ha avuto luogo oggi all'una e mezzo, coll'intervento di molte Società e di numerosissimi cittadini. Quindi il lungo corteo si diresse al civico teatro Fraschini dove l'onorevole Rampoldi commemorò brevemente il Mantovani, cedendo poscia la parola all'avv. Giuseppe Macaggi di Genova. Questi trattò con rapida sintesi della vita e delle opere del suo grandissimo concittadino. E tra gli applausi degli intervenuti finì, senza incidenti spiacevoli, la solenne commemorazione.

* * *

Il Comitato inquirente, composto degli onorevoli Chiapusso, Coppino e Fani, è giunto oggi e si è recato subito a Chignolo Po per raccogliervi quelle prove in base a cui dovrà giudicare. Si crede che l'inchiesta richiederà almeno tre o quattro giorni.

* * *

Leggo sulla *Piemontese* dell'altro giorno un assennato articolo del vostro corrispondente *ugh* sulla questione suscitata dall'onorevole senatore Bottini colla sua ormai famosa intervista. Egli ha perfettamente ragione quando riprova il fatto dell'aver data un'importanza tanto grande a quello che in fin dei conti non era altro se non l'espressione di un'opinione personale. L'unica accusa di cui Pavia potesse giustamente dolersi era quella di *città insalubre*; ma v'era perciò bisogno che Municipio, Provincia, Enti morali raccogliessero l'insulto e scagliassero i loro fulmini al professore, che dormirà frattanto a Milano i suoi sonni tranquilli?

Posta così la questione, non v'ha dubbio alcuno sulla risposta che si avrebbe da qualunque persona abbia fior di senno. Ma, ammesso pure che l'agitazione di Pavia sia eccessiva, la si può essa condannare del tutto? A me pare di no. Perchè qui bisogna sceverare due elementi: il timore di perdere l'Università, a cui sono collegati tanti interessi e che è quasi il cuore della vita di Pavia, e lo sdegno naturale nel vedere a capo di una iniziativa dannosa chi in Pavia è professore e fu anche di questa città deputato. Questo secondo elemento soprattutto ha fatto traboccar la bilancia, tanto più che si considerò che la cosa aveva l'aspetto d'una bizza dell'on. Bottini, seccato per la vertenza coi suoi assistenti.

Certo si è esagerato anche per questa parte; ma la provincia, si sa, scarseggiando spesso gli argomenti, e poi.... le elezioni amministrative non sono lontane e.... chi sa?.... Non sempre e non per tutti il male vien per nuocere.

Per la chiusura temporanea della Regia Accademia Navale.

Livorno, 12 marzo.

(*g. r.*) — Ieri tornò da Roma l'on. Manganaro, deputato del I Collegio di Livorno, dopo aver avuto un colloquio con S. E. l'on. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri. L'on. Manganaro portò al sindaco il risultato di questo colloquio, e il sindaco adunava oggi d'urgenza la Giunta. All'adunanza intervennero l'on. Manganaro e il comm. Dino Malenchini, presidente della Deputazione provinciale, rappresentante anche il conte De Larderel, presidente del Consiglio della provincia, assente da Livorno.

Udite le comunicazioni del deputato del I Collegio;

Preso atto delle esplicite dichiarazioni di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, al quale si univa S. E. il ministro della marina, per assicurare la cittadinanza livornese, che in alcun modo era sorto, nè potrebbe sorgere il pericolo di togliere a Livorno l'ambito onore di aver la sede dell'Accademia Navale;

Preso atto della promessa formale che i corsi regolari degli studi saranno prontamente riaperti, e che l'interruzione momentanea di essi nulla ha di comune con le condizioni igieniche della città nostra, riconosciute, come di fatto, perfettamente ottime;

Ha deliberato un voto di plauso e di ringraziamento all'on. Manganaro, e si è dichiarata soddisfatta.

Le assicurazioni date dal capo del Governo all'onorevole Manganaro hanno fatto buonissima impressione nella cittadinanza, la quale attende ansiosamente di rivedere presto quei baldi giovanetti, per i quali ha nutrito sempre e nutre sentimenti di affetto e di simpatia.

Il Governo d'Austria contro la *Lega Nazionale*.

Trieste, 12 marzo.

(X.) — Il Governo incomincia a prendere di mira la *Lega Nazionale*, la vasta Associazione che nacque dalla disciolta *Pro Patria* e che ha lo scopo nobilissimo di proteggere e diffondere la lingua italiana mediante le scuole. L'altra sera il giornale ufficiale della provincia annunziava che la Luogotenenza aveva trovato modo di sciogliere il gruppo della *Lega* di Cormons « per sorpasso della sfera delle proprie attribuzioni ». Una frase comodissima che si può applicare in tutte le occasioni. Nel caso presente si tratta di un discorso pronunziato da un socio nell'ultima adunanza del gruppo di Cormons, nella quale rilevò la guerra sleale che muovono gli agitatori sloveni agli italiani del goriziano, accentuando la necessità di un'energica, vigorosa difesa. Ha attaccato gli sloveni, quindi.... sorpasso della sfera famosa e scioglimento. La Direzione del gruppo disciolto ricorrerà a Vienna.

Un caso curioso e istruttivo.

Presidente e membri delle Commissioni per le imposte.

Non saranno certamente dimenticate le infinite proteste fatte sotto ogni forma al tempo che minacciavasi la soppressione delle Preture. Furono tante infatti che il divisamento dell'onorevole ministro di grazia e giustizia d'allora è stato molto modificato, e relativamente ben pochi circondari perdettero l'ambita sede della giustizia.

Una strana forma di protesta però per la minacciata soppressione della Pretura di T.... la troviamo fatta dal signor B.... (sopprimiamo i nomi perchè inutile declinarli), presidente della Commissione mandamentale per le imposte; egli si dimise da tale carica!!!

Ma male gliene incolse, perchè il pretore competente, ritenendolo colpevole della contravvenzione all'articolo 12 del regolamento 24 agosto 1877, lo condannò alla pena pecuniaria di lire 50.

E qui il ricorso del protestante, condannato alla Suprema Corte di Cassazione di Roma e la relativa sentenza di questa che ribadì quella pretoriale, ritenendo che l'incarico di cui fa cenno l'articolo 12 del citato regolamento riguarda tanto l'ufficio di membro come quello di presidente della Commissione per le imposte. Infatti la disposizione relativa è affatto generica, poichè dice: « Coloro che rifiutano l'incarico incorrono in una pena da lire 50 a lire 200. »

Ed avendo il ricorrente sostenuto che l'articolo 12 non era applicabile a lui perchè era presidente, mentre essa limitava all'ufficio di membro componente la Commissione, perchè questa può funzionare anche senza la presenza del presidente, la Corte gli rispose che la differenza nel modo col quale viene conferito rispettivamente l'incarico non può aver influenza alcuna sull'applicazione del citato articolo 12, inquantochè il legislatore doveva ben provvedere il caso dell'assenza o dell'impedimento del presidente, nonostante il disposto dell'articolo in parola a determinare le norme da seguire in tale evenienza.

Tutto ciò sia di salutare avviso ai signori presidenti e membri delle Commissioni mandamentali delle imposte, i quali devono essere paghi ed altieri della fiducia in loro riposta dall'Autorità chiamandoli a posti così delicati, e si guardino bene da rifiutare tale nomina senza un vero e giustificato motivo, perchè la sentenza che nel loro interesse abbiamo riportato è là a formare la base di una giurisprudenza applicabile in casi congeneri, anche quando il rifiuto proceda da una più o meno nobile protesta.

Corriere Agrario

Sulla cura preventiva della peronospora.

Sulla cura preventiva della peronospora — di cui ebbe a occuparsi il Ministero d'agricoltura in una recente circolare da noi pubblicata — il prof. Cuboni, direttore della regia Stazione di patologia vegetale, scrive al prof. G. D. Cerletti:

« Credo che non valga la pena di tormentare gli agricoltori colla proposta di nuovi rimedi. Questo, si intenda bene, in ordine pratico; giacchè nel campo teorico sono il primo a riconoscere la opportunità, anzi la necessità di continuare gli studi, perchè a *priori* non si può discutere la possibilità che qualche altro rimedio [illegible] progresso si possa compiere mercè studi perseveranti su questa importante questione.

« Da tre anni in qua nessun importante progresso di questo genere consta a me che sia stato fatto. [illegible] l'applicazione di questi stessi rimedi che ho suggerito, concordemente a molti altri, fino dal 1891, e cioè:

« I. Il trattamento più sicuro ed efficace contro la peronospora consiste nell'applicazione della miscela liquida cupro-calcica, somministrata fino dal principio della vegetazione e rinnovata due, tre o più volte se l'andamento della stagione fosse molto piovoso.

« II. Circa le formule da usarsi per la preparazione di questa miscela non si possono stabilire termini assoluti, avendo l'esperienza dimostrato che si ottengono risultati egualmente buoni facendo uso di formule alquanto diverse.

« Per conto mio posso assicurare che la formula contenente un chilo di solfato di rame e un chilo di calce spenta per ogni ettolitro d'acqua ha dato sempre risultati *completamente soddisfacenti*, e quindi la raccomando ai pratici, aggiungendo però che sarà utile aumentare la dose di solfato di rame fino a due chili (aumentando in proporzione anche la calce) nel caso che la stagione sia molto piovosa.

« III. Circa l'uso del solfo ramato e degli altri rimedi polverulenti, nei quali il solfato di rame è mescolato con una sostanza inerte, finamente polverizzata, ripeterò ciò che ho già scritto più volte, cioè che sebbene io riconosca la parziale efficacia contro la peronospora di tali polveri e specialmente dei solfi ramati, tuttavia non *consiglierei a nessuno di fidarsi nell'uso esclusivo dei rimedi polverulenti*, per ottenere un sicuro successo contro la peronospora; giacchè le esperienze continuate per diversi anni mi hanno persuaso che molto frequenti sono i casi nei quali l'applicazione dei rimedi in polvere non basta a salvare il prodotto della vite. Siccome però qualche vantaggio coll'applicazione dei rimedi polverulenti si può sempre ottenere, così credo opportuno e conveniente che il viticultore quando applica lo zolfo per combattere l'oidio, invece di usare lo zolfo semplice, si valga dello zolfo contenente il tre per cento di solfato di rame.

« In questo modo, con un aumento quasi insignificante di spesa, farà un trattamento che giova contro l'oidio e contro la peronospora, e che in primavera sarà utile specialmente per combattere la peronospora nei grappoli. »

SPORT

Il servizio ippico in Italia.

Dalle statistiche del Ministero di agricoltura e commercio si rileva che la forza effettiva dei cavalli stalloni al 1° gennaio 1892 era di 550 riproduttori, dei quali 64 puro-sangue inglese e 76 puro-sangue orientale o anglo-orientale.

Nel corso del 1892 si ebbe la diminuzione di 85 stalloni, dei quali 9 morti e 26 riformati. Per riparare a tali perdite vennero ricomprati 61 riproduttori; cioè 41 in Italia e 20 furono fatti venire dall'Oriente. I 41 riproduttori comprati all'interno vennero pagati complessivamente L. 197,300, onde il prezzo medio di ciascun stallone risultò di circa 4813 lire.

Nel 1890 furono registrati presso lo *Stud-Book* 110 cavalli così suddivisi: importati 35, nati in Italia: 57 maschi e 47 femmine.

Le corse alle Cascine.

Scrive ci scrive da Firenze in data 11:

« Nei giorni 30 aprile, 4 e 7 maggio prossimo avranno luogo sul prato delle Cascine dell'Isola le corse di cavalli al galoppo. Nel primo giorno vi saranno cinque corse. Nel secondo giorno pure cinque corse con un premio consistente in un oggetto d'arte concesso da S. A. il Duca d'Aosta. Finalmente nel terzo giorno avranno luogo sei corse, ed anche in questa giornata vi sarà un premio di L. 3000, graziosamente concesso da S. A. il Duca d'Aosta. Le iscrizioni per queste corse si chiuderanno il 7 marzo prossimo.

« Nello stesso mese di maggio, e precisamente nei giorni 14, 18 e 21, vi saranno delle corse al trotto nell'ippodromo delle Cascine. I premi in complesso ammontano alla cospicua somma di L. 21,500. Nel secondo giorno, 18 maggio, avrà luogo il Derby governativo col premio di L. 6000. Queste corse riesciranno assai interessanti, poichè sappiamo già che vi prenderanno parte i migliori cavalli trottatori. »

REATI E PENE

I processi per i fatti di Cesena.

Il processo della Congregazione di Carità.

Cesena, 13 marzo.

(F. GINO ALCA) — Nelle ultime elezioni generali amministrative, essendo saliti al potere, i repubblicani occuparono tutte le cariche, comprese quelle della Congregazione di Carità, che ha un considerevolissimo patrimonio.

Ben presto però si cominciò a capire che ivi, più che al Municipio, gli affari andavano a rotta di collo. Essendo stata sciolta l'Amministrazione comunale, quel presidente Egisto Valzania si ostinò a rimanere in carica, per quanto nelle elezioni per ricostituire il Consiglio comunale il partito repubblicano, di cui egli era uno dei capi, fosse stato completamente battuto, occupando i soli posti della minoranza concessi per legge. La sconfitta non fu scorata, fidando di prendersi una rivincita nelle elezioni suppletive di luglio, essendo stati favoriti nel sorteggio ed essendo state annullate per incompatibilità alcune elezioni di monarchici ed alcuni altri secondi liberali. Lavorarono più intensamente che mai, ma la seconda sconfitta fu anche più solenne, mentre il partito democratico-costituzionale affermava una maggioranza di 500 voti.

Il Valzania scomparve poco dopo ed un commissario mandato dalla Prefettura per verificare lo stato delle cose accertò quanto purtroppo si supponeva: spese sconsigliate, uno sciupio di tutto, malversazioni, sottrazioni, ecc.

Dopo alcune settimane di latitanza, l'ex-presidente Egisto Valzania fu arrestato ed ora ai primi dell'entrante comparirà dinanzi al Tribunale di Forlì per rispondere, credo, di peculato; e con lui suo cugino Valzania Urbano, ex-consigliere, per complicità, e l'ex-cassiere Cesare Benzi, per sottrazione, essendosi riscontrato un vuoto di cassa.

A suo tempo non mancherò di informarvi dell'esito.

Il processo Casetti.

Sino al finire dell'agosto 1891 si visse tranquillamente, per quanto da tutti si comprendesse che da un momento all'altro doveva scoppiare l'uragano, avuto riguardo al contegno scambievolmente sospettoso che avevano i repubblicani ed i socialisti, fra i quali erano sorte profonde scissure, dopo di essere stati poco tempo prima uniti per combattere il partito monarchico, disorganizzato.

E l'uragano scoppiò quando meno lo si sospettava. La sera del 30 agosto 1891, a pochi chilometri fuor di Cesena, e propriamente al *Ponte del Cucco*, frazione di San Giorgio, erano riuniti in una osteria una ventina di repubblicani del luogo. Sopraggiunti verso le 8 i socialisti Casetti, — una diecina, — i quali avevano avuto precedentemente delle quistioni politiche con i primi, invitarono ad uscire dall'osteria certo Moretti Giovanni per definire una vertenza che c'era fra loro, sempre per ragioni politiche.

I compagni di costui di dentro protestarono, impedendo al Moretti di uscire. Uno dei Casetti allora li invitò ad uscire tutti. Vi aderirono soltanto i fratelli Ferrini Domenico e Salvatore, entrambi calzolai, e Mariotti Clemente, bracciante. Assaliti, appena furono fuori dell'osteria, furono uccisi il Ferrini Domenico con ferite all'addome, ed il Mariotti con un colpo di rivoltella al ginocchio destro. Il Ferrini Salvatore fu ferito soltanto leggermente. Gli altri che rimasero nell'osteria furono sollecti a chiudere le porte, barricandovisi dentro.

Questo fatto — che fu il prologo — mise un gran fermento nel campo repubblicano, i cui affiliati non sapevano darsi pace della peggio toccata loro.

Si volevano fare solenni funerali, ma le Autorità tennero duro, proibendo qualsiasi dimostrazione.

I Casetti, responsabili del fatto, sono tutti in potere della giustizia, ad eccezione di due, che, datisi con gli altri alla latitanza, non poterono essere ancora arrestati.

Il processo Battistini.

A pochi giorni di distanza, e propriamente la sera del 7 settembre 1891, Pio Battistini, capo del partito socialista, cesenate, passeggiava sotto i portici del Suffragio — il luogo più frequentato della città, unendo il corso Garibaldi con la piazza Vittorio Emanuele, dove sono il Municipio e la Sotto-prefettura — insieme con il suo prediletto amico Lorezzi, detto *Facciocchella*. Ad un tratto cadeva al suolo rimanendo cadavere quasi all'istante, colpito alle spalle con arma corta da fuoco, scaricatagli proditoriamente a bruciapelo.

Il Lorezzi si diede tosto a rincorrere per un tortuoso ed oscuro vicolo l'assassino, che era prontamente fuggito, sparandogli contro un colpo di pistola, senza però che gli venisse fatto di raggiungerlo e nemmeno di colpirlo; e lì per lì l'autore del misfatto rimase ignoto.

L'autorità politica, d'accordo con quella giudiziaria, praticava accurate e minuziose indagini, ed in seguito agl'indizi raccolti, fu spiccato mandato di cattura contro varii individui, e di questi giorni, esaurita la procedura preliminare, la sezione d'accusa, su requisitoria del procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna, rinviava alle Assise di Forlì tutti gli arrestati, i quali sono: Mordenti Antonio, detto *Barcicchin*, Domenicani Antonio, detto *Beffili*, Valzania Urbano, — implicato anche nel processo della Congregazione di Carità, — Valzania Ludovico, Fabbri Giuseppe, Alvisi Carlo, Brandolini Giuseppe e Brunazzi Pasquale.

Il Mordenti è accusato di avere, in qualità di mandatario, commesso, con premeditazione, l'assassinio del Battistini; e gli altri di complicità nel reato stesso, per aver determinato il Mordenti a commetterlo.

* * *

Dall'istruttoria del processo suddetto è risultato che l'assassinio del povero Pio Battistini, un galantuomo nel più esteso significato della parola, ha avuto origine dal fatto del Ponte del Cucco, narrato più sù, e — vuolsi — anche per essere il Battistini depositario di segreti compromettenti relativi all'uccisione del conte Neri, avvenuta qui in Cesena ai primi del marzo 1889.

Si ritiene che i due processi andranno uniti, appunto per la connessione che vi si è scorta, o almeno l'uno subito dopo l'altro.

È certo però che per *suspicione* verranno sottratti alla giurisdizione della Corte d'Assise di Forlì.

Qualche giornale ha perfino annunziato che andranno a Modena; a me invece consta che la Corte di Cassazione, che per l'articolo 777 del Codice di procedura penale è chiamata a risolvere la questione, non vi si è ancora pronunciata circa la designazione della Corte d'Assise per la semplice ragione che non ancora le sono state rimesse le carte al riguardo.

È certo però che i dibattimenti andranno prima del periodo feriale estivo. Fra noi ne è straordinaria l'aspettativa. Staremo a vedere.

Il parroco nelle lotte intestine di un paese.

(Tribunale di Pavullo)

Anche a Lama-Mocogno, un piccolo paesello della provincia di Modena internato negli Appennini, vi sono due partiti.... il partito del parroco don Celestino Barbari e il partito di Salvatore Bertini, commesso postale e telegrafico. Le ire sono antiche ed ebbero il loro sfogo nella notte di Natale del 1891, mediante quattro spari d'arma da fuoco che gettarono l'allarme nel pacifico contado.

Che era avvenuto? Le versioni sono due. Il parroco sostiene che il Bertini fu lui a sparare i quattro colpi contro quattro suoi fedeli parrocchiani che egli aveva posto a custodia di un certo muro fatto costruire a difesa del sagrato, muro che il Bertini non voleva e che aveva tentato già di far demolire clandestinamente notti prima.

Viceversa il Bertini sostiene che il focoso parroco aveva in sacrestia dato da mangiare e bere ai quattro fedeli e li aveva indotti a sparare, come spararono, contro di lui, mentre pacificamente e cantando la canzone del *bel pratino* transitava per la via pubblica rasente il sagrato.

Sopra queste due versioni, di cui la seconda fu accettata dal Pubblico Ministero, fu edificato un grande e lungo processo che ebbe il suo epilogo nella corrente settimana davanti il Tribunale di Pavullo nel Frignano. (Così si chiama la città di Pavullo, modenese, per distinguerla da altro omonimo).

Comparvero sul banco degli accusati il parroco don Barbari e i quattro suoi fedeli, difesi dall'avv. Carlo Nasi, di Torino. Il Bertini, Parte civile contro il parroco e accusato a sua volta di ingiurie, era assistito dal prof. Leonida Busi, di Bologna.

Il parroco, per giunta, era anche accusato di spendita dolosa di un falso biglietto da 10 lire, accusa questa saltata fuori dall'istruttoria per gli spari.

Non è a dire come la tranquillissima e silenziosa Pavullo sia stata sossopra per l'improvviso e teatrale trattenimento giudiziario. Tutto il circondario si riversò nelle aule del Tribunale. Il duello Busi-Nasi fu accanito e lungo, ma fortunatamente incruento, perchè il Tribunale, non ben convinto di entrambe le versioni, e riconosciuta la buona fede del parroco nella spendita del falso biglietto, mandò tutti assolti alle patrie montagne, con infinita gioia di tutto il clero modenese ansiosissimo per l'esito della causa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Per l'Esposizione di Roma nel 1895.** — Sabato sera (11) si è riunito sotto la presidenza dell'onorevole Baccelli il Comitato dell'Esposizione nazionale in Roma nel 1895.

L'on. Baccelli espose lo stato della questione rispetto all'area e la cordiale adesione del sindaco Ruspoli al progetto dell'Esposizione.

L'on. Barzilai e l'on. Ostini sostennero che se l'Esposizione si aveva a fare bisognava farla alla passeggiata archeologica e non altrove, anche a costo di spostare di un poco la data; sostenne che il Comitato doveva presentarsi agli azionisti con una idea chiara e risolutamente favorevole a quest'area.

L'on. Arbib sostenne dal canto suo che il Comitato non dovesse esprimere alcuna opinione sull'area, ma lasciare piena libertà agli azionisti; circa il merito dell'area disse che andare alla passeggiata archeologica voleva dire spostare la data, e a questo egli non poteva consentire.

Dopo lunga e vivace discussione si venne però alla votazione unanime del seguente ordine del giorno:

« Il Comitato tenendo fermo il concetto nazionale che prevalse nel bandire l'Esposizione e manifestando la persuasione che la località della passeggiata archeologica giovi al successo, invita gli azionisti ad una speciale deliberazione in proposito.

« Del Vecchio — Barzilai — Ostini — Aguglia — Del Vitto — Mengarini — Menotti Carlo — Merli. »

— **La rivista in onore di S. M. l'Imperatore di Germania.** — Il Ministero della guerra ha disposto che alla rivista in onore di S. M. l'Imperatore di Germania prendano parte le seguenti truppe:

Il Collegio militare di Roma;

La Legione allievi carabinieri a piedi;

Otto reggimenti di fanteria, cioè il 2°, 11°, 12°, 14°, 30°, 67°, 68° e 70°;

Due reggimenti bersaglieri, il 2° e 12°;

Due reggimenti alpini, il 5° e 4°, meno il battaglione Aosta;

Quattro reggimenti di cavalleria, il 5° (Novara), 7° (Milano), 11° (Foggia) e 13° (Monferrato);

Un reggimento d'artiglieria da fortezza, il 27°;

Quattro brigate d'artiglieria da campagna a quattro batterie ciascuna, fornite dai reggimenti 1°, 10°, 12° e 13°;

Due batterie artiglieria da montagna;

Una brigata del genio di quattro compagnie (1° reggimento).

La rivista avrà luogo sulla piazza d'armi ai Prati di Castello.

MILANO. — (Nostre lettere, 7 marzo) — (*ugò.*) — **Sarah Bernhardt.** — Iersera la Bernhardt ha finito le sue rappresentazioni al Filodrammatico colla *Dame de Challant*. Il giudizio di Milano è poco dissimile da quello che ne diedero i torinesi. A Milano la si era già sentita eseguire dalla Duse, perciò moltissimi facevano dei confronti; la Bernhardt ne usciva trionfante: il tipo volubile, pervertito, isterico di Bianca Maria trovava nelle doti dell'attrice francese maggiore immediatezza di estrinsecazione. Al dramma nocquero i mutamenti introdotti: il secondo atto pareva assai migliore nella sua primitiva fattura.

Alla fine mancò alla Bernhardt l'ovazione d'addio, e ciò dipese da un equivoco. Il manifestino-programma diceva che il dramma era in cinque atti e sei quadri. Non avendo visto mutamento di quadri, il pubblico alla fine del quinto atto, brevissimo, credette vi sarebbe stato un altro quadro e stette comodamente ad aspettare. Fu necessario spegnere i lumi per far comprendere l'equivoco. Allora quelli che erano rimasti chiamarono fuori un'altra volta Sarah, cui venne donato un cuscino di viole e giacinti.

— **Per il lascito Valerio.** — Ieri si riunirono gli studenti di medicina milanesi all'Associazione Generale degli studenti e votarono un ordine del giorno col quale si fanno voti affinchè il lascito Valerio venga adoperato per l'istituzione di speciali corsi clinici. La questione continua ad interessare il mondo scientifico, e fa strada l'idea di una specie di Università di perfezionamento. Quest'idea è svolta anche dal prof. Calanelli, dell'Università di Genova, nella *Gazzetta degli Ospedali*.

— **La lega delle Cooperative.** — Il Comitato della lega delle Cooperative è riuscito così costituito: Campari rag. Giovanni (Banca Cooperativa) — Gnecchi-Viani dottor Osvaldo (Sole Nascente) — Baffoli Luigi (Unione Cooperativa) — Chiavolini rag. Cesare (Cooperativa Suburbana) — Gasparutti ing. Italo (Cooperativa Agricola Italiana) — Dalla Cola Arturo (Cooperativa Ferroviaria) — Puricelli rag. Felice (L'Ancora di Niguarda) — Rondani dott. Dino (Cooperativa Braccianti) — Cattaneo Silvio (Cooperativa Lavoranti Muratori).

— **Un'agitazione in favore di una disposizione ministeriale.** — Com'è noto, alla Camera il Governo decise di non approvare le nuove imposte che il Municipio di Milano voleva imporre al suburbio sul gas e sui materiali di fabbrica. Per stasera è indetta una riunione di interessati per appoggiare la decisione del Ministero.

— **Il Duca d'Aosta.** — Reduce dall'Inghilterra giunse iersera a Milano il Duca d'Aosta. Prese alloggio al palazzo reale. Stamane alle 11,45 ripartì per Firenze.

— **I maestri e gli impiegati nella Camera del lavoro.** — La Camera del lavoro ha fatto molta propaganda per comprendere nella sua sfera d'azione anche i salariati delle classi medie ed ha fondato tempo fa una sezione impiegati, discretamente numerosa. Ieri vennero gettate le basi di una sezione di maestri e maestre. Lo statuto, ispirato alla resistenza, è curioso, giacchè segna per metà la diffusione nella scuola dei criteri socialisti. Dice infatti l'art. 3 che scopo dei soci è « di diffondere non solo fra gli operai e le operaie una maggior conoscenza dei loro doveri e dei loro diritti, chiarendo idee, togliendo pregiudizi e svolgendo loro in modo razionale e pratico gli attuali problemi economici e morali. »

Questo lavorio dei parteggianti per la « lotta di classe » merita di essere segnalato.

CESENA. — (Nostre lettere, 12 marzo) — (F. GINO ALCA) — **Conferenza di un missionario.** — Il padre Pasquale Tosi, della vicina Santarcangelo di Romagna, ha tenuto nell'Oratorio di San Giuseppe una conferenza sui costumi degli abitanti di Alaska, come questo che gli americani danno all'America Russa, da cui gli Stati Uniti la comperarono nel 1867.

Il pubblico invitato ed accorso fu assai numeroso, predominandovi le signore, vestite quasi tutte di nero.

Il padre Tosi si trova da trent'anni nell'America settentrionale, e da dieci anni vive in quelle regioni coperte, per la maggior parte dell'anno, dalle nevi, ed ove i selvaggi, d'origine chinese, vivono a uso degli antichi Trogloditi. Solo l'ardente fiamma della religione, accompagnata da fede profonda e da intimo amore dell'umanità, può per tanto tempo attrarre un uomo a vivere in luoghi ove le notti durano per parecchi mesi dell'anno e solo rischiarate dalle rosse aurore boreali; ove il freddo arriva a 60° sotto zero; ove si mangia carne e pesce crudo e gelato; ove si beve l'olio puzzolente di foca; ove il solo mammifero domestico compagno dell'uomo è il cane, che serve a tirare le slitte, e, molte volte, da calorifero.

Il padre Tosi, con naturalezza, senza artificio oratorio, e forse con un po' di stento — perchè ha dimenticato, in parte, dopo tanto tempo, il nativo idioma — descrisse quelle regioni inesplorate, i costumi dei selvaggi, le loro abitazioni, la loro caccia, l'ardente desiderio che hanno di convertirsi al cristianesimo.

Attirò poi maggiormente l'attenzione del pubblico parlando del modo con cui si combina il matrimonio, della vita domestica e dei riti funebri.

In fine della conferenza fece vedere una bellissima carta topografica dell'Alaska e parecchie fotografie di villaggi e di abitanti alaskiani.

Il padre Tosi ritorna alla sua missione, e sia accompagnato dall'augurio di un felice viaggio e di buona fortuna fra i selvaggi dell'America e dell'Asia settentrionale.

— **Morto illustre.** — A 77 anni, dopo non lunga ma fiera malattia, è morto il comm. Pietro Mami, discendente da famiglia patrizia innalzatasi per agiatezza e per dignità ecclesiastiche.

Il comm. Mami seguì, anche in tempi di servitù, la parte liberale; appartenne per più di trent'anni al Consiglio comunale, fu consigliere e deputato provinciale e per più anni sindaco di Cesena e del vicino paese di Roversano. Tenne la presidenza della locale Cassa di risparmio, fece parte dei Consorzi idraulici, del Comizio Agrario, ecc., attendendovi con assiduità, con zelo e con incorruttibile integrità.

È morto ottuagenario senza aver mai avuto un nemico. Ciò forma il suo miglior elogio.

I funerali sono stati oltremodo solenni.

PARMA. — (Nostre lettere, 13 marzo) — (Houza) — **La nuova Amministrazione comunale.** — Il nuovo Consiglio comunale ha tenuto la sua prima riunione, nella quale il commissario regio cav. Filippo Bosia diede lettura della relazione della propria gestione, che incontrò il plauso di tutti.

Procedutosi alla scelta delle cariche, venne eletto sindaco il dott. Giovanni Mariotti e assessore anziano l'avv. Erminio Olivieri. Ad assessori effettivi vennero eletti l'avv. Amedeo Vicli, il prof. Lorenzo Tenchini, l'avv. Agostino Berenini, il perito Luigi Pacetti e il prof. Ferdinando Laghi; ed assessori supplenti il signor Romeo Bianchi e l'ing. Augusto Armani.

NOVARA. — (Nostre lettere, 12 marzo) — (Ottavio) — **Veglione di beneficenza.** — Promosso dalle signore patronesse della Croce Rossa, ebbe luogo la scorsa notte un veglione in costume a beneficio della sezione novarese della Croce Rossa e del civico Orfanotrofio Dominioni. Moltissime furono le signore novaresi intervenute, moltissimi i costumi in orfanze eleganti e di ottimo effetto. Numerosissimo l'intervento del pubblico e quindi rilevante l'incasso. Alquanto disordinata ma proficua fu la pesca.

NIZZA MONFERRATO. — (Nostre lettere, 11 marzo) — (Erra) — **Società magistrale.** — Giovedì scorso i membri effettivi di questa Società, convenuti in assemblea, deliberarono di mandare ai senatori ed ai deputati della provincia un memoriale contenente i voti dei maestri, riguardo alla legge del Monte delle Pensioni, che sarà tra non molto presentata alle due Camere e cioè: 1° Ridurre la durata di servizio pel conseguimento dell'intera pensione da 40 a 30 anni — 2° Computare gli anni di servizio ai reduci dalle patrie battaglie — 3° Eguagliare nel conferimento della pensione i maestri che al 1° gennaio 1879 avevano più di 30 anni a quelli venuti in servizio dopo e dare facoltà ai primi di pagare gli arretrati — 4° Estendere il beneficio della pensione alle vedove ed

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

L'INNAMORATA

Romanzo

di **PONTSEVREZ**

— Ella non isbaglia mai, madamigella — replicò il vecchio con deferenza canzonatoria.

— Ma sì, posso sbagliarmi qualche volta — insistè madamigella d'Esserent, desiderosa di stornare da Franck la conversazione, attirandola su se stessa.

— No, madamigella, bisogna che ella sia infallibile, perchè, altrimenti, avrei commesso un'imprudenza, peggio, una sciocchezza, affidandole l'educazione di mia figlia.

— Su quel punto la cosa è differente, signore, e credo, senza presunzione, che nessuno....

— In tutti i casi, figlia mia, — rispose il signor Dugué-Fortier interrompendo la frase dell'istitutrice, — non accordo troppa attenzione all'amico di madamigella d'Esserent; per quanto vecchia sia la sua famiglia e per quanto giovane egli sia.... l'elemento militare non mi piace che in caserma o al campo.

— Balla divinamente — mormorò Laura con convinzione.

— Raoul deve andare a quella festa — insinuò indifferentemente il padre.

— Tanto meglio; sarà sempre un viso di conoscenza, — replicò la fanciulla ridendo.

Ma la sera, sotto la luce splendente dei lampadari, il primo « viso » che ella notò non fu quello del magistrato bruno, dai pizzi piatti e corti, ma quello dell'ufficiale biondo, dai lunghi baffi arricciati. Ritto su una gamba coll'altra incrociata, con una mano sulla spalliera di una poltrona, col busto leggermente inclinato, nell'attitudine più elegante e disinvolta, egli conversava in mezzo ad un gruppo di belle signore; ciò che diceva loro doveva essere un racconto allegro, perchè, sorridenti, esse nascondevano il volto dietro ai loro ventagli.

Fin dalla soglia del salone quel quadro colpì la fanciulla; senza sapere perchè, ella provò ad un tratto un sentimento confuso, misto di piacere e di contrarietà. Il riso delle giovani signore, divertite dal signor d'Erqueville, la irritava e le vinceva col contagio strano dell'esempio; le pareva di dover ridere anche lei e comprendere, nello stesso tempo, che, facendolo, sarebbe sconveniente e ridicola.

Se Laura avesse avuto agio di analizzarsi un momento, si sarebbe confessata che quel dispetto le veniva dal non essere del gruppo privilegiato che stava ascoltando il signor d'Erqueville.

La contessa Hoffsteck doveva aver calcolato quel primo effetto; ella gli lasciò tempo di prodursi e si appressò quindi alla fanciulla, la prese per mano, e con parole amichevoli la condusse nel circolo dove regnava suo cugino, presentandola a tutti, facendola sedere presso di lei.

Franck s'inchinò davanti a Laura senza mostrare di riconoscerla — ciò di cui ella rimase un po' mortificata — e riprese il filo del suo racconto, velando i termini, per non offendere gli orecchi della fanciulla ammessa ad udirlo, ma accentuandoli con un troncamento di parola e un giuoco di fisionomia così finemente comico, che le signore, sostituendo mentalmente alle espressioni velate tutto ciò che la loro esperienza della vita e della lingua loro suggeriva, trovarono l'aneddoto anche più piccante.

Laura, che non ne aveva udita la prima parte, non se ne interessava guari, ma se i suoi orecchi erano distratti, i suoi occhi, tanto più attenti, fissavano il narratore e lo esaminavano minutamente.

Il signor d'Erqueville si era guardato bene di vestire il suo uniforme. Del resto, alla nostra epoca, è una mania generale il non voler sembrare ciò che si è, il nascondere in molte occasioni i segni distintivi della propria funzione sociale colla medesima cura che si poneva in altri tempi per mostrarli. Non si vede il fatto strano che, mentre diviene necessario inventare rigori legali per impedire gli ufficiali dell'armata territoriale di portare l'uniforme all'infuori del servizio militare, per l'armata attiva è di moda vestirsi in borghese per andare in società?

Nel salone della contessa di Hoffsteck, Laura non vide alcuna uniforme, alcun costume ufficiale, ma in luogo delle macchie scure degli abiti neri fra le chiarezze dei vestiti femminili, vide una varietà infinita di abiti rossi, di abiti bleu e persino di abiti color nocciuola.

Il capitano d'Erqueville, corretto senza rigidezza, svelto, elegante, portava superbamente l'abito bleu dai bottoni d'oro, il gilet bianco, i calzoni corti in panno fine, le calze di seta nera. In tutta la sua persona, nelle sue movenze, nei suoi gesti, nel suono della voce, nella pronunzia e nella scelta delle parole era di una distinzione perfetta.

La figlia del commerciante, essenzialmente borghese d'origine, aveva acquistato coll'educazione, colla lettura, colle meditazioni, tendenze eminentemente aristocratiche. Ella notò subito quella superiorità tutta esteriore del bel capitano, e quando, improvvisamente, in un angolo del salone, in mezzo a personaggi gravi, dai capelli bianchi o brizzolati — i soli che non si fossero permesso la fantasia dell'abito in colore e dei calzoni corti — ella riconobbe, serio e freddo nel suo abito nero, Raoul Sauvaire, che aveva completamente dimenticato, fece colla mente un confronto fatale.

— Quel povero Raoul — ella pensò — rappresenta bene la giustizia; rigido e serio come lei.

Egli la salutò con un inchino e un sorriso; parecchie file di poltrone e di sedie li separavano; la rappresentazione era incominciata.

Appena gli ultimi applausi ai commedianti si calmarono, dopo l'ultimo verso della commedia, Raoul s'appressò a Laura, sollecitando una iscrizione sul suo *carnet* da ballo.

Ella gli domandò il suo giudizio sulla commedia e sugli attori.

— Non mi domandi tanto, signorina, — egli mormorò, — io non ho veduto nulla; non ho guardato che lei.

— C'è da credere allora — rispose Laura — che preferisca ciò che già conosce alle novità.

— Non mi piace che ciò che amo.

— Crede vi siano molti cui piaccia ciò che non amano?

— Non so; ma so che vi sono molti che non amano bene, che non sanno amare e perciò non amano sempre ciò che piace loro un giorno.

Senza avvedersene, non sosteneva il tono leggero che aveva tentato; il suo naturale serio riprendeva il sopravvento; la sincerità dei suoi sentimenti non poteva del resto sopportare le espressioni ambigue; per tradurre l'amore profondo, franco e leale che occupava tutto il suo cuore non c'era che una parola conveniente, quella che dice tutto, che basta all'anima che la sa dire e all'anima che la sa comprendere: « ti amo! »

Egli s'accorse ad un tratto che Laura, mentre lo ascoltava, non lo guardava; seguì la direzione dello sguardo di lei; ma in quell'istante, avvertita da quella intuizione meravigliosamente fine della donna, ella lo riportò sul magistrato. Il signor d'Erqueville era scomparso dietro ad un gruppo d'arbusti.

L'orchestra incominciava una polka. Laura l'aveva promessa, e Raoul se la vide rapire dal suo cavaliere e si sentì geloso di quel piccolo *criguet* in abito rosso, magro e agile come uno scimmiotto, il cui braccio circondava la vita della signorina Dugué-Fortier.

Invidiava l'aria impertinente e sicura colla quale quei giovanotti, quei *criguets*, come li chiamava, parlavano, col sorriso sulle labbra, colle donne più belle e più eleganti, e l'accoglienza lusinghiera che da esse s'avevano. Egli si sentiva, al contrario, grave per le riflessioni, impaurito dal timore di un rifiuto: eppure non era timido nè imbarazzato per agire o parlare in presenza dei più importanti personaggi. La sua intelligenza viva, estesa, nudrita di fatti e di principii, coglieva rapidamente le questioni, le svolgeva, sollevava ed appianava le difficoltà; non era soltanto giurista, era letterato e scienziato, era oratore piacevole ed erudito.... sì, ma colle signore tutto mutava, perchè egli non poteva mutare.... E Laura, che egli aveva vista nascere, perchè di undici anni maggiore di lei, che aveva fatta giuocar da bambina, a cui aveva dato del tu per tanto tempo, Laura, che adorava con tutto il sincero ardore della sua anima, in mezzo a quella società nella quale ella s'era trovata subito a suo bell'agio, lo imbarazzava, lo confondeva, ed egli non sapeva più dirle ciò che voleva. Ah! che cosa non avrebbe dato per possedere la perfetta abitudine di quella società aristocratica che designava il signor d'Erqueville come il re della festa!

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Ossidazione dell'argento. — Immergere l'oggetto da ossidarsi nell'acqua di Javelle (ipoclorito di potassa) e lasciarvelo più o meno tempo, a seconda del grado di ossidazione che si vuol ottenere, da uno a cinque minuti.

Poscia si lavi l'oggetto a grand'acqua e si asciughi con segatura di legno.

Volendo far disegni sull'oggetto, si eseguiscano questi mediante una vernice di gomma-lacca, e lasciar bene seccare prima di immergere l'oggetto nell'alcool onde togliere la vernice sui disegni. **B. Ollelleo.**

agli orfani — 5º Imporre agli alunni agiati il contributo scolastico: mezzo che, se non è il migliore, è l'unico possibile per accrescere il patrimonio del Monte; in caso opposto, aumentare la percentuale dei Comuni e dei maestri — 6º Continuare il contributo annuo del Governo al Monte — 7º Pareggiare i maestri, in quanto si riferisce al conferimento della pensione, agli impiegati civili.

S'unirono ancora alla Società magistrale il professore Nuccio Musso-Pagno, l'avv. cav. Pietro Campi, il farmacista Luigi Migliardi, il segretario Francesco Barberis e l'avv. Ettore Terenzio.

Il regio ispettore Cupaz terminò oggi le sue visite alle nostre scuole elementari dimostrandosi pienamente soddisfatto del coscienzioso lavoro degli insegnanti, del profitto della scolaresca, dello zelo dei superiori e del buon accordo fra quelli e gli insegnanti tutti. Il colto, diligente e distintissimo funzionario lascia in Nizza, dove ottenne sempre meritate dimostrazioni di stima e di onoranza, gradito ed affettuoso ricordo.

SUSA. — (Nostre lettere, 13 marzo) — (U. M.) — **Un banchetto** veniva ieri offerto dal cav. Michele Buffa, nostro sindaco, ai componenti il corpo dei pompieri, in ricambio di cortesie, poichè nella domenica 5 marzo il corpo dei pompieri, ricorrendo il pranzo annuale di prammatica, vi aveva invitato il cavaliere Buffa. Intervennero gli assessori municipali signori Ernesto Garino, che alle frutta pronunciò un applaudito discorso, e Chiapussi Ettore. La Stampa era largamente rappresentata. Al sindaco fu offerto dai pompieri uno splendido mazzo di fiori. Dopo il pranzo sontuoso il sindaco invitò i presenti ad una bicchierata in casa sua.

— **Recesso di querela.** — Il cav. avv. Federico Genin, consigliere provinciale di Bussoleno, ritirò la querela sporta avanti il procuratore del Re contro il *Corriere delle Alpi*.

— **Trasloco.** — Il delegato di P. S. signor Luigi Ghislanda venne traslocato alla Questura di Firenze.

ACQUI. — (Nostre lett., 13 marzo) — (Statiello) — **Contravvenzioni.** — Il nostro sempre vigile maresciallo dei carabinieri signor Morini, fattosi ormai lo spauracchio degli esercenti refrattari alla legge, ha pensato di fare una improvvisata ai possessori di bilancie non equilibrate colle quali frodano agli avventori il fatto loro. Ed ha così sorpreso diverso fruttivendolo della città che si trovavano in tale condizione anormale, sequestrando loro le bilancie riconosciute irregolari. Manco a dirsi le più astute riuscirono a svignarsela dalla verifica dei carabinieri, ma è a sperarsi che l'esempio le metterà in regola. Un bravo è dovuto alla solerzia del maresciallo.

— **Ladri e banchetto.** — L'avv. Mascherini denunciava che nella porta della cantina di una sua villa erasi trovato un grimaldello col quale erasi tentato inutilmente lo scasso per rubare del vino. La benemerita, avendo sentito che tre giovanotti si erano radunati in una casa a mangiarsi delle galline anch'esse rubate, per certi indizi venne ad affermare che i medesimi erano gli autori del tentativo e ne trasse in arresto due, mandando pel terzo ordine al Distretto di Alessandria, di rilasciarlo a disposizione dell'Autorità giudiziaria, perchè coscritto.

OZEGNA. — **Dimissioni del sindaco.** — Con R. decreto del 5 marzo corr. vennero accettate le dimissioni rassegnate dal signor cav. Antonio Piola-Caselli dalla carica di sindaco del Comune di Ozegna (Ivrea).

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — (Nostre lettere, 10 marzo) — (Nun-Berrus) — **Un consigliere ladro.** — Ecco un bel caso pratico di moralità che merita di essere registrato. Il signor Friederik Henderson è un giovinotto di venticinque anni e di belle speranze. È poeta, membro progressista del Consiglio locale di Londra e.... socialista.

Pochi giorni or fanno egli si trovava in una taverna o bara ed a discorrere con alcuni affiliati alla Unione dei portatori di carbone. Fra i presenti c'era anche una donna di mal affare, che il nostro eroe conquise lì per lì, e colla quale uscì dalla taverna per trovar rifugio in una *casa di ricovero* in una delle vicine stradicciuole.

Entrati nel tempio, la vestale chiese al nostro socialista l'offerta usuale in simili circostanze. Egli annuì; ma volle dalla donna una promessa, cioè che essa, per dargli prova di fiducia, deponesse sul caminetto il denaro che aveva in saccoccia, ed egli dal canto suo v'avrebbe deposto il suo avere, che consisteva in quattro scellini. La sventurata, mise sul posto designato la sua fortuna, che consisteva in tre scellini.

Dopo un'ora circa la coppia felice si dispose a partire, e quando furono belli e pronti, il consigliere intascò i sette scellini e se la diede a gambe, inseguito dalla femmina e da una ciurma di ragazzi che sbraitavano « dagli al ladro, dagli al ladro. »

Un *policeman* arrestò il nostro padre coscritto, il quale, con una faccia tosta degna di miglior causa, richiesto, rispose che si recava a casa (che fra parentesi stava dal lato opposto) e che non conosceva la donna nemmeno di vista.

Pare che il guardiano della pace non prestasse troppa fede al suo futuro superiore (i consiglieri progressisti sembra abbiano in animo di avocare a sè il controllo della polizia) e lo condusse alla stazione.

Là giunti, la donna fece la sua formale deposizione, ed il poeta venne rimandato davanti al giudice.

Il processo si chiuse ieri colla condanna del consigliere socialista a quattro mesi di lavori forzati, e colla perdita d'ogni civile diritto.

Gli elettori del mandamento dovranno cercarsi un altro rappresentante. È da augurare loro che siano più fortunati nella scelta.

TRIESTE. — (Nostre lett., 12 marzo) — (X.) — **L'arresto del cav. Cesare Vitaliani.** — Sere sono venne qui arrestato il cav. Cesare Vitaliani, attore della Compagnia Vitaliani e Salsilli e noto nell'arte non solo come buon generico, ma anche come applaudito autore drammatico. La notizia non venne pubblicata dai giornali che con le semplici iniziali per non recare dispiacere e danno alla Compagnia; ma non si tratta del primo venuto e non posso tacervela. Il signor Vitaliani, che ha 69 anni, è accusato nientemeno che di oltraggio al pudore. È sperabile che possa scagionarsi da così grave accusa, ma intanto egli si trova in carcere, nè gli fu concessa la libertà provvisoria.

Egli venne arrestato di sera, dopo che aveva sostenuta abilmente la parte di [illegible] nella *Moglie bella*, il quale è appunto un tipo di donnaiuolo impenitente. A che pro dare spettacolo anche fuori di scena? Finora gli artisti drammatici che venivano a Trieste con la Polizia non avevano luogo che per questioni politiche. Mi ricordo che contro Emanuel era già pronto il mandato d'arresto perchè nella *Celeste* di Marenco, vestito da bersagliere, aveva cantato una canzonetta che finiva con *Viva il Re*, suscitando una imponente dimostrazione. Convenite che farsi arrestare per altri motivi che non siano politici è proprio cosa assai spiacevole, e infatti il caso toccato al signor Vitaliani destò un'impressione penosa.

PIETROBURGO. — **Per l'ortodossia in Bulgaria.** — Il Santo Sinodo di Pietroburgo ha deciso che se la grande Sobranje bulgara adotterà la revisione costituzionale, che concede al principe Ferdinando il diritto di allevare i suoi figli nella religione cattolica, esso inviterà l'esarca bulgaro di Costantinopoli a mettere tutta la Chiesa bulgara in interdetto ed a scomunicare i ministri e i deputati che presero parte alla revisione.

Oh! quei Calcanti!....

BERLINO. — **L'anniversario di Marx.** — Gli operai berlinesi si propongono di celebrare, il giorno 18 marzo, il 10º anniversario della morte del grande sociologo Carlo Marx. Preparano a tal uopo la pubblicazione d'un numero unico su carta rossa, che non apparirà che il 18 marzo e sarà compilato in termini assai violenti.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Questa sera ha luogo la 40ª rappresentazione di abbonamento (lettera O pari) in compenso di quella omessa nella sera di giovedì, 23 febbraio, colla 15ª rappresentazione della *Manon* e colla 27ª del ballo *Cristoforo Colombo*. Siccome ricorre il genetliaco del Re, così il teatro sarà illuminato a giorno — stile teatrale.

La serata della signora Leigheb. — Ricordiamo che ha luogo questa sera, con il programma già da noi riferito.

La signora Leigheb avrà stasera dagli assidui del teatro Alfieri le dimostrazioni della simpatia che essa si è assicurata presso il pubblico, con quella sua recitazione tutta spontaneità, naturalezza: una recitazione che riceve altresì grazia e seduzione dalla bella persona e dalla voce aggradevole.

La serata di Ferruccio Benini — Ancora in Pretura. — Chi non lo ha conosciuto, tra i fedeli della Compagnia Gallina, questo tipo singolare di attore davvero potente?

Bisogna averlo sentito nelle parti più disparate, dalle comicissime alle patetiche, alle drammatiche, per poterne apprezzare al giusto valore la rara versatilità e la grande efficacia.

Le sue interpretazioni rivelano sempre un intelletto d'arte che penetra il pensiero dello scrittore e lo riveste delle più acconce manifestazioni rappresentative.

Il teatro di lingua, ricco di tante Compagnie, non ha molti attori da mettergli vicino, per la forza, per la finezza, per la profondità psicologica delle sue « creazioni ». Egli si impone [illegible] mano, e rapidamente, ai suoi ascoltatori per un'intima virtù, che viene esclusivamente dalla potenza persuasiva che è nella sua dizione. Ascoltandolo, pensiamo volentieri ad un altro grande attore del teatro dialettale, allo Sbodio. Entrambi portano sulle scene dialettali una eccellenza [illegible] di interpretazioni artistiche.

Stasera si rappresenterà, per la sua beneficiata, la commedia in tre atti, del Gallina: *Mia fia*. Nel secondo atto la scena raffigura il palcoscenico di un teatro popolare, in cui vien data una parte del primo atto del *Trovatore*.

Si può [illegible] certi di passare una bella serata. Tanto più che si darà una novità: *Ancora in Pretura*, dell'Ottolenghi. Chi non ricorda le matte risate dell'*In Pretura* del medesimo autore? Speriamo, stasera, nell'istessa larga vena di buon umore.

Ricorrendo il genetliaco del Re, il teatro sarà illuminato a giorno a cura della Direzione.

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo [illegible] lo spettacolo di gala pel genetliaco del Re ricorre lo spettacolo d'onore della signora Barbetti con la bella operetta di Valente *I Granatieri*.

La serata fra un atto e l'altro canterà la canzone napoletana intitolata *O concorso della bellezza*.

Auguri alla valente artista.

Un concerto della Tua a Roma. — Ci scrivono da Roma, in data dell'11 corrente:

« Quest'oggi la contessa Franchi-Verney, in arte Teresina Tua, eseguì in un concerto dell'Orchestrale Romana il *concerto* in sol minore, op. 26, di Max Bruch, cedendo finalmente ad una richiesta che da molto tempo le era stata fatta. Essa si è affermata in tutti e tre i tempi dei quali si compone il *concerto* artista dalla nota altamente ideale e personale. La sala era riboccante di pubblico, e S. M. la Regina, che non ha mai mancato ad un concerto della Tua, anche questa volta la complimentò in modo speciale. Importa inoltre osservare che la contessa Franchi-Tua sopportò le fatiche e le emozioni del concerto per uno spirito elevato di fratellanza artistica: unica condizione da lei posta al suo concorso fu quella che l'Orchestrale Romana porgesse il modo al pianista Romaniello di far udire un [illegible] nuovo concerto per pianoforte, il che avverrà sabato 25 corrente mese ».

Il concerto della beneficenza italiana a Trieste. — (*X.*) ci scrive in data 12:

« Venerdì sera l'Associazione italiana di beneficenza, che ha lo scopo di sovvenire con sussidi i cittadini del regno qui residenti che versano in istrettezze, diede il tradizionale concerto al Politeama Rossetti, organizzato magnificamente dal vostro egregio maestro Vanzo. Accorsero nel vasto teatro oltre 4000 persone. Una folla imponente. C'era il console generale d'Italia comm. Malmusi, il podestà di Trieste dott. Pitteri e il fiore della cittadinanza triestina. Si introitarono 4000 franchi soltanto al bacile e 12,000 franchi fu l'incasso del concerto, totale 16,000 franchi. Questa cifra è abbastanza eloquente. Il *clou* della serata è stato il duetto dell'*Africana* eseguito deliziosamente dal tenore Stagno e dalla signorina Bellincioni, che suscitarono un entusiasmo indescrivibile. Il maestro Vanzo si distinse molto come abile pianista, eseguendo con accompagnamento d'orchestra un concerto di Schumann.

« Piacque pure il preludio dei *Maestri Cantori*, pezzo vigoroso, potente. Al concerto presero parte anche la signorina Fabea Strakosch, una stella nascente, il prof. Tignani, violoncellista del Liceo di Pesaro, il basso Roveri e il baritono De Filippi. Al maestro Vanzo venne presentata una bacchetta d'ebano con fregi d'argento, agli altri fiori e oggetti di valore. Serata indimenticabile. »

L'Unione internazionale per la protezione delle opere letterarie artistiche. — Spesso i letterati, gli artisti si domandano se l'uno o l'altro Stato sia compreso nell'Unione di Berna per la protezione dei diritti d'autore in base alla Convenzione internazionale del 9 settembre 1886. A costoro tornerà comodo l'elenco degli Stati che al 1º gennaio 1893 ne formano parte e che sono: Belgio, Francia con Algeria e colonie, Germania, Gran Bretagna con colonie e possedimenti, Haiti, Italia, Lussemburgo, Monaco, Spagna e colonie, Svizzera, Tunisia.

Le conferenze di un pretore antropologo. — Venerdì sera, 17 corrente, alla Filotecnica, e sabato 18, al Laboratorio di psichiatria ed antropologia criminale dell'illustre Lombroso, l'avv. Luigi Anfosso, pretore a Fossano, già tanto favorevolmente conosciuto pel suo *Antropometro* e per importanti e svariati studi, parlatore geniale ed elegante, terrà una conferenza sul *Sentimento artistico dei delinquenti*.

« Le Bréviaire de la femme élégante ». — È questo il titolo di un volume dovuto alla penna della duchessa Laurianne, e uscito or ora a Parigi dalla Casa Dentu.

L'altro suo volume: *Pour être aimée* ha avuto un successo splendido, malgrado la concorrenza di altri libri di tal genere e quantunque avesse il difetto di indirizzarsi esclusivamente alle signore che possono spendere e spandere senza risparmio.

Un successo non meno considerevole attende quest'altro lavoro, che ha il merito di indirizzarsi a tutte quelle signore le quali non vogliono e non possono sacrificare all'eleganza la domestica economia e intendono non oltrepassare certi limiti fissati da un modesto bilancio.

Alla libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina. — Prezzo L. 3 75.

CRONACA

Rivista rimandata. — Causa la pioggia che proprio nel momento buono pareva pagata per inaffiare uomini e case, la rivista militare che doveva aver luogo alle 11 in piazza d'Armi pel genetliaco del Re è stata rimandata, tempo permettendolo, a domenica prossima.

Una folla notevole, non ostante la pioggia, si era recata in piazza d'Armi, ma ha dovuto tornarsene sui suoi passi mogia mogia e bagnata.

Intanto a dispetto del prelodato tempo molte case e tutti gli stabilimenti pubblici sono imbandierati; sulla facciata delle caserme, della Prefettura, del Municipio e di altri pubblici uffici si prepara la consueta illuminazione.

Il principe Tommaso a Roma. — S. A. R. il Duca di Genova partì ieri sera, col treno diretto delle ore 7,50, alla volta della capitale.

Il principe Tommaso si reca colà per il genetliaco di S. M. il Re.

Il Re e l'Ospedale Principe Amedeo. — Il nostro Re, cui sta sempre a cuore questa sua città natale e tutto quanto è nobile, umanitario, civile, ha voluto far pervenire, in occasione del proprio genetliaco, la somma di 80,000 lire a complemento delle offerte 160,000 destinate a quell'Ospedale delle malattie infettive che prende il nome del suo augusto e compianto fratello, il principe Amedeo.

La popolazione torinese accoglierà con [illegible] questa notizia della benevolenza [illegible], la quale si esplica in un giorno che è caro a tutti, nella città che vide nascere il Re, e nella memoria dell'amato fratello.

Macchina per scrivere « Remington ». — Il signor Cesare Verona, che ha in questi giorni aperto l'ufficio per la dimostrazione pratica delle Macchine per scrivere « Remington », in via Carlo Alberto, N. 20, rende noto che gli agenti di altre macchine per scrivere, abusando della buona fede del pubblico, dichiarano che in Concorsi che ebbero luogo esse ottennero la medaglia d'oro, mentre la « Remington » avrebbe dovuto accontentarsi di un semplice diploma! — La macchina « Remington » ha invece ottenuto il *diploma d'onore*, che è sempre stata *la maggiore ricompensa nelle Esposizioni e Concorsi di tutte le parti del mondo, dopo la quale viene la medaglia d'oro*. È quindi superfluo indicare che il fatto che la macchina « Remington » ha sempre ottenuto il diploma d'onore in tutti i Concorsi, stabilisce l'assoluta superiorità della « Remington » su tutte le altre macchine di altri sistema, cosa che del resto può ciascuno constatare personalmente recandosi a visitare la macchina in funzione presso il suddetto signor Cesare Verona, via Carlo Alberto, n. 20, Torino.

La Congregazione di Carità e la beneficenza di Gianduja. — Riceviamo:

« La Congregazione di Carità di Torino è in debito di porgere, a nome dei poveri di questa città, pubblici ringraziamenti al signor presidente conte Edoardo Di Villanova ed ai benemeriti cittadini componenti la Società Gianduja, che, avendo promosso i festeggiamenti del carnevale e specialmente il Veglione di Gargantua, mentre crebbero favore al commercio di Torino, chiamandovi affluenza di forestieri, porsero occasione di alleviare le sofferenze dei poveri colla somma raccolta di L. 12,812 86, che per mezzo del signor sindaco furono versate al tesoriere della Congregazione.

« Nella passata rigidissima stagione invernale i nostri benemeriti Comitati di beneficenza, che si informano e portano a domicilio i soccorsi, nell'ultima distribuzione poterono recare ai poveri L. 44,000 mercè i redditi propri della Congregazione ed alcune private beneficenze; ora, esaurita ogni riserva, la somma raccolta gioverà specialmente a dar conforto di soccorso con buoni di carne, di pane od in denaro ai poveri infermi a domicilio, i quali hanno d'uopo di continua assistenza per poter ricuperare la salute e ripigliare il lavoro, fattore di vita e di prosperità anche per le loro famiglie.

« Torino, addì 13 marzo 1893.

« *Il presidente*: Cova. »

Lega fra cacciatori e proprietari. — Abbiamo sott'occhio la relazione della Direzione della Lega fra cacciatori e proprietari delle provincie subalpine. Dopo avere esposto tutto l'operato durante il 1892 per lo scopo della Lega, la Direzione dà il suo resoconto finanziario della gestione, il quale si compendia così:

Attivo: Residuo attivo come da ultimo conto 1891, L. 816 03 — Da S. S. R. Maestà, 400 — Dal Ministero Agricoltura e commercio, 250 — Quote soci, 1400 — Ritorno duplicato premio, 6. — Totale L. 2872 04.

Passivo: Premi pagati agli agenti per contravvenzioni accertate, compresevi spese di stampa, affrancazione e raccomandazione lettere, L. 1310 54 — Fondo cassa presso il tesoriere, signor Turin-Boër, 1197 13 — Fondo di cassa presso il cassiere signor cav. Muzy, 258 41. — Totale L. 2872 04.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto di Zante. — *Seconda lista.* — S. A. R. la Duchessa di Genova madre L. 100 — Comm. Ulrico Geisser, console generale della Confederazione svizzera, 20 — Dott. Carlo Lasagna-Mancini, 5 — Cavaliere Alessandro Valente, 5 — M. Percy, M. Elrath, console degli Stati Uniti d'America, 10 — Sig. Ugo Pissotti, vice-console degli Stati Uniti d'America, 5 — Sig. Bailer, industriale, 20 — Sig. Ferrero, 5 — Cav. Carlo Cicciolani, 5 — Comm. Alessandro Marsini, consigliere comunale, 50 — Ing. A. Malvano, 3 — Sig. Delmastro Candido, 10 — Signori N. N., N. N., 10 — Signora M. B., 2. — Totale L. 250 — Lista precedente L. 300. — Totale complessivo L. 550 versato alla Legazione di Grecia in Roma.

Rileviamo che anche in questa circostanza una Principessa della nostra Casa ha preso parte a un atto di beneficenza che il popolo italiano compie verso un popolo per lunga e gloriosa tradizione storica amico.

Il tentato suicidio d'un coscritto. — Fernero Giovanni Battista era uno di quei coscritti che hanno una gran ripugnanza per la vita del soldato.... Verso le 7 pom. di ieri, mentre il povero [illegible] trovavasi al Distretto militare, si lasciò vincere dalla disperazione e.... si buttò nel sottostante cortile, dal secondo piano.

Il Fernero — che era stato già assegnato al 39º reggimento fanteria — venne immediatamente trasportato, in gravissimo stato, all'Ospedale Militare.

Un piccolo incendio. — Verso le 8 1/2 di ieri sera fu avvertito un principio d'incendio nella bottega di merceria tenuta da certo Borgna Bernardino, in via Goffredo Mameli, 10. Pompieri e guardie municipali, accorsi prontamente dalla caserma delle Fontane e dal Palazzo di Città, in breve momento lo spensero completamente. Il danno è relativamente lieve. Il Borgna è assicurato.

Le gesta dei ladri. — In ora imprecisata di venerdì scorso ignoti ladri s'introdussero con iscasso in un locale tenuto da certo Bedoni Felice, in via dell'Esposizione, e vi rubarono tanti mobili usati per l'importo complessivo di 55 lire circa. In seguito alle indagini praticate dalla Polizia, i mobili in questione vennero sequestrati presso il rigattiere Tacchio Giovanni sul corso Valentino, N. 11.

— Carrera Giacinto, d'anni 30, denunciò che uno sconosciuto ladro si introdusse nella sua abitazione durante una di lui breve assenza, e lo derubò di alcuni oggetti d'oro e di un orologio d'argento per il totale valore di circa 30 lire.

Uno sconosciuto bastonatore. — Vagnone Enrico, d'anni 19, si recò nel pomeriggio di ieri all'Ospedale di San Giovanni per essere curato d'una lesione al capo giudicata sanabile in giorni 12. Egli disse di aver ricevuta una bastonata da uno sconosciuto la sera precedente mentre si trovava con amici sul corso Principe d'Aosta.

Un uomo nel Po? — Verso la mezzanotte scorsa il sig. Luigi Baronia, capitano dei bersaglieri, vide uno sconosciuto precipitarsi nel Po dal parapetto in pietra posto in fondo alla piazza Vittorio Emanuele I, e ne avvertì le guardie di P. S. Un brigadiere ed alcune guardie accorsero tosto sul sito, ma non videro più nulla.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Due pesi e due misure. — Non si capisce che il Municipio possa obbligare i proprietari frontisti delle vie pubbliche a rappezzare ed all'occorrenza cambiare i marciapiedi rotti e poi tolleri che in via della Basilica, fra la piazza San Giovanni e la via Porta Palatina, la casa di pertinenza del Demanio abbia gran parte dei marciapiedi rotti, causando non pochi [illegible].

Chi ha orecchie per intendere, intenda.

Memorandum. — Comunicazioni.

Camera del lavoro. — (Sezione I: lavoranti in metalli). — Adunanza ordinaria questa sera, alle ore 8 1/2, per: 1. Nomina di due delegati all'ufficio centrale; 2. Ordinamento per il servizio di turno fra i delegati; 3. Rendiconto finanziario di febbraio.

« La Novella » (*via Basilica, 1*). — Seduta generale questa sera, alle ore 8 1/2, onde procedere alla nomina delle cariche mancanti nel Consiglio direttivo.

Pio Istituto Cappellai (*Sezione Ricreativa*). — Il Banco di beneficenza per la Casa Inabili diede un introito di L. 110 25. La Direzione ringrazia tutti quelli che coi loro munifici doni contribuirono, in un cogli invitati, a rendere il Banco degno dello scopo prefisso.

STATO CIVILE. — Torino, 13 marzo 1893.

NASCITE: 32, cioè maschi 14, femmine 18.

MATRIMONI: Paraagnolia Ettore con Thevenet Orsola.

MORTI: Sevesi Amalia vedova Viecca, d'anni 80, di Milano, pensionata, via Gioberti, 60.
Cotta Giacomo, id. 70, di Oneglia, agiato, via Maria Vittoria, 38.
Vergnano Clementina v. Filippi, id. 82, di Torino, possidente, via Garibaldi, 26.
Fontana Antonio, id. 71, di Ghilar, Cagliari, sarto, via San Tommaso, 8.
Benna Carolina n. Bracco, id. 61, di Montea da Po, via Po, 55.
Gallia Teresa v. Renaud, id. 78, di Torino, pensionata, via Carlo Alberto, 81.
Garbino Giuseppe, id. 53, di Torino, meccanico, via Sant'Anselmo, 26.
Bergia Carolina, id. 52, di Torino, cucitrice, via Porta Palatina, 9.
Montanaro Tullio, id. 10, di Bogliano, studente liceo, stradale di Francia.
Ponzoni Achille, id. 33, di Sassuolo, bracciante.
Sola can. prof. Aristide, id. 68, di Milano, sacerdote.
Paolasso Ludovica, id. 17, di Pinasca.
Garbolino Antonia M., id. 75, di Torino, merciaia.
Trotta R., id. 21, di Satriano di Lucania, soldato.
Marinon G. G., id. 58, di Montaldo Dora, contadino.
Pagliano M. An. v. Destefanis, id. 69, di Vigevano.
Pozzetto Margherita, id. 31, di Torino, operaia.
Bertola Maria v. Rapello, id. 77, di Torino.
Demaria Francesca n. Ferrero, id. 57, di Cocconato.
Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 4.

NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI. — Martedì, 14 marzo

REGIO, ore 8. (Lettera O pari) — (Impresa Cesari). — *Manon Lescaut*, opera. — *Cristoforo Colombo*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A) (Comp. comica G. Gallina). — *Mia fia*, comm. — *Ancora in Pretura*, commedia. — Serata d'onore dell'attore F. Benini.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *La bestemia di Cardillac*, comm. — *La vita*, monologo. — *La cavalleriza*, comm. — *Semplicità*, monologo. — *Telemaco il disordinato*, farsa. — Serata d'onore dell'attrice T. Leigheb.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *Un lomin [illegible]*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Scognamiglio). — *I granatieri*, operetta. — Serata d'onore dell'attrice E. Barbetti.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Le sette meraviglie del mondo.* — Tutte le feste alle ore 4 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 25).

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia Onalia, jongleurs algériens. Miss Omega, equilibrista. Jean Crassé, imitatore di istrumenti musicali. Lilly Delmar e Louisa Bertin, canzonettiste.

Società tramvie a vapore nella provincia di Torino.

(Assemblea ordinaria del 13 marzo 1893).

Il giorno 13 marzo 1893 si riuniva l'assemblea generale della Società Anonima delle tramvie a vapore nella provincia di Torino.

Presiedeva l'ing. Francesco Wirz, presidente del Consiglio d'amministrazione, assistito dall'intiero Consiglio.

Gli azionisti presenti erano 10, rappresentanti 2400 azioni con 470 voti. Fu data lettura del bilancio e della relazione del Consiglio dal direttore della Società ing. P. Amoretti, e della relazione dei sindaci dall'avv. G. Bollero.

Entrambe le relazioni constatano la persistenza non solo, ma l'aggravarsi della crisi economica nell'anno decorso; per cui si ebbero ancora nel 1892 sensibili diminuzioni in tutti i capitoli d'introiti. In esse si accenna pure ai provvedimenti che dal Consiglio furono presi e si prenderanno per rimediare a questo stato di cose.

Dopo la lettura delle relazioni fu approvato ad unanimità il bilancio al 31 dicembre 1892.

Si procedette quindi alle nomine per la rinnovazione del Consiglio, e riuscirono rieletti i signori: Ferreri cav. Casimiro e Fantassi avv. Carlo *ad amministratori*; i signori Bollero avv. Guido, Boselli avv. Silvio e Lavista Ettore *a sindaci*; ed i signori Valente Umberto e Penazio cav. Filippo *a sindaci supplenti*.

ULTIME NOTIZIE

Il genetliaco del Re a Roma.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*). 14, *ore 9,5 ant.*

La città è tutta imbandierata. Il tempo è splendido. Le truppe si avviano al Macao per la rivista. Molta folla.

I giornali con calorose parole salutano l'anniversario del genetliaco del Re.

Il 14 marzo a Massaua.

L'*Africa Italiana* del 26 febbraio, giunta oggi a Torino, reca la notizia che pel genetliaco del Re avrà luogo, oltre la rivista — alla quale prenderanno parte le truppe di altri presidii oltre quello di Massaua — un trattenimento, la sera, al *Circolo Ufficiali*. È stato scelto anche questo giorno per la inaugurazione dell'Ospedale *Umberto I*. Così il genetliaco del Re avrà una degna commemorazione anche nella nostra colonia africana.

Il genetliaco del Re a Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — L'ambasciatore Maffei riunisce oggi la colonia italiana presso l'Ambasciata per solennizzare il genetliaco del re Umberto.

Ancora la deposizione Cottu.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — Durante l'udienza di ieri del processo Panama, il testimonio Golliard avendo dichiarato che venne convenuto colla signora Cottu che essa racconterebbe all'avvocato Barboux la circostanza della loro intervista, il deputato Pourquery Boisserin, che assisteva al processo, si recò alla Camera, ed ivi, prendendo la parola, disse che l'incidente Cottu fu concordato presso Barboux.

In seguito a questa dichiarazione Barboux scrive una lettera smentendo formalmente il discorso Pourquery.

L'ambasciatore Marocchetti.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 14. — L'ambasciatore italiano Marocchetti è partito per Parigi, ove sua madre è gravemente ammalata.

Una festa a Monaco in onore della duchessa Lætitia.

Genova, 13 marzo.

(Enzo) — La principessa Lætitia, come già conoscete, giunse ieri l'altro al principato di Monaco, festeggiatissima da quella popolazione. Ora i genovesi reduci dalla festa da ballo datasi iersera dal principe di Monaco nel sontuoso castello dei Grimaldi in quel delizioso lembo di paradiso ne raccontano meraviglie.

La festa era in onore della principessa Lætitia, e, come già vi scrissi, erano stati invitati il nostro sindaco barone Podestà e gli assessori Rezzo e Pallavicino, nonchè la notabilità della nostra aristocrazia in ricambio delle festose e cordiali accoglienze fatte alle LL. AA. i principi di Monaco durante la loro permanenza fra noi nello scorso settembre.

Le splendide sale del castello erano sfarzosamente addobbate e illuminate a luce elettrica, tanto da parer convertite in una affascinante dimora di fata. Specchiere colossali, arazzi d'immenso valore, candelabri, mobili artistici d'inestimabile prezzo, dorature, fiori e verzura a profusione. Moltissime le signore della più alta aristocrazia di Francia e d'Italia in splendide acconciature, con gioie e monili di squisito buon gusto.

Allorchè, alle 10, comparve tra gli invitati la principessa Lætitia in una stupenda *toilette*, che faceva risaltare la sua bellezza a braccio del Principe di Monaco, fu suonata la Marcia Reale e la gentile rappresentante di Casa Savoia s'ebbe festosissime accoglienze, destando in tutti vivissimo senso d'ammirazione.

Le danze durarono animatissime fino a giorno. Magnifico il *cotillon* in cui tutti gl'invitati s'ebbero regali davvero principeschi. Bellissimo il *carnet* per le signore, su cui spiccavano gli stemmi di Savoia e dei Grimaldi. Sontuoso il *buffet* con vasellame tutto d'argento.

Le LL. AA. ricolmarono di cortesia gl'intervenuti, lasciando in tutti gradevolissima impressione.

Un caso di malattia sospetta in quel di Cuneo.

Bisaltino ci scrive da Cuneo in data 13:

« Poichè la Stampa locale ha rotto il silenzio, tenuto per ragioni facili a comprendersi, è inutile il tacere del caso di malattia sospetta, seguito da morte, verificatosi di questi giorni ad Entracque.

« Un operaio del paese, reduce dal Frejus, ammalatosi sui primi di marzo, moriva il giorno cinque. Fattosi immediato rapporto alla Prefettura, veniva incaricato sollecitamente il medico provinciale dottor Ambrosi di portarsi sulla località per gli opportuni provvedimenti.

« L'autopsia cadaverica avendo aggravati i sospetti sulla natura colerica della malattia, si procedette senza indugio alle opere di circoscrizione del morbo, provvedimenti che raggiunsero lo scopo, perchè nessun altro caso d'allora in poi ebbe a verificarsi e la salute pubblica si mantenne eccellente.

« Meritano intanto lode il prefetto comm. Alfazio per la prudente sollecitudine dimostrata senza destare pericolosi allarmi, ed il dottor Ambrosi per gli efficaci provvedimenti presi. »

La sentenza nel processo per l'assassinio del sostituto proc. gener. Ballarini.

Milano, 14 marzo.

(*agb*) — Ieri finì alle nostre Assise il processo contro Antonio Tombini, l'infermiere accusato d'avere ucciso nella Casa di salute Dufour il sostituto procuratore generale cav. Ballarini.

Le ultime testimonianze hanno notevolmente aggravata la condizione dell'accusato. Vi fu chi venne a deporre che la sera prima, parlando del licenziamento datogli dal cav. Ballarini, il Tombini ebbe ad esclamare:

— Oh! io la finisco alla bresciana: gli metto le budella al collo.

Altra circostanza gravissima risultata all'udienza è che il cav. Ballarini aveva ancora applicato al ventre, allorchè venne ucciso, la siringa che ogni mattina l'infermiere doveva applicargli essendo ammalato di vescica. Vennero stabilite anche numerose contraddizioni del Tombini.

Tutto il personale dello stabilimento fu concorde nell'affermare che da tutti, appena scoperto il fatto, venne indiziato il Tombini, sia per la repentina sua scomparsa, sia per le affermazioni di vendetta da lui fatte la sera prima, sia per l'impossibilità che il delitto venisse compiuto da altri. I sospetti vennero confermati dalla condotta strana del Tombini dopo l'assassinio.

Altro indizio grave si è che negli ultimi giorni il Ballarini pareva avesse una specie di terrore del Tombini.

— Ho licenziato il Tombini — disse la sera prima al proprietario dello stabilimento.

— Per quali ragioni? — chiese questi.

— Dirò poi: ora non è il momento.... Lo dirò quando se ne sarà andato.

La difesa del Tombini continua a ventilare l'ipotesi che il Ballarini possa essere stato ucciso da un pazzo. Ma questa viene esclusa dalle testimonianze.

Dopo le arringhe del P. M. Peluso e degli avvocati Foà e Rivera della Difesa, il presidente diede la parola al Tombini, il quale tornò a protestarsi innocente.

I giurati, ritiratisi alle 4, rientrano verso le 5 con un verdetto pienamente affermativo, non accordando nemmeno le attenuanti.

La P. C. chiede che le siano risarciti i danni e che il Tombini sia dichiarato indegno di ereditare.

Il P. M. chiede la condanna all'ergastolo, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese e al risarcimento dei danni.

La Corte accoglie pienamente queste conclusioni.

Il Tombini piange e grida dichiarandosi innocente.

BORSA UFFICIALE

14 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **96 67 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 20 — 104 30 —	— — —
Svizzera	103 97 1/2 104 07 1/2	— — —
Londra — 2 1/2	— — — — 26 22	— 26 24 —
Id. lungo	— — — — — —	— — —
Germania — 3	— — breve 128 22 1/2 128 32 1/2	lungo — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 marzo. — La bella maggioranza che si ebbe ieri in Francia l'ordine del giorno Rivet ha fugato i timori di gravi perturbazioni ed ha ricondotto con un po' di fiducia un po' di animazione e buon umore.

Converrà però non dimenticare che finora Bourgeois insiste nelle date dimissioni, che la crisi ministeriale non è risolta, e che anche i raffreddori di Gladstone possono, occorrendo, raffreddare le manifestazioni troppo ardenti.

Per intanto mercato eccellente e fermissimo, ma con affari magrissimi.

Il cambio fermo non si [illegible].

Chiusura più temperata.

Rendita cont. 96 67 1/2.

Rendita fine corr. 96 72 1/2, 96 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	668 — 667 —	Cred. In I.	905 — — —
Ferr. Med.	540 — 539 50	B. S.	87 — — —
Ferr. Sic.	620 — — —	Carti-ra It.	394 — 393 —
Sec. Sarda	360 — — —	Lane	205 — — —
C. Mob.	463 50 463 —	Tiberina	21 — — —
	462 —	C.F.S. Paolo	514 50 515 —
Torino	346 50 344 —	F. Sic. 4 0/0	430 — 410 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) marzo		11	13
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	46 90	46 90
— per aprile	»	47 10	47 10
— per maggio-giugno	»	47 50	47 50
— a 4 mesi da maggio	»	47 75	47 72
Mercato debole.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	38 75	38 50
raffinato id.	»	100 50	100 50
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 00	40 65
a 3 mesi da ottobre	»	87 —	87 —
Mercato calmo.			

LIVERPOOL (sera) marzo			11	13
Cotoni Americani e Brasiliani facili. — Surats languenti. — Egiziani sostenuti. — Mercato in generale con domanda ristretta.				
Vendite della giornata	Balle	N.	8,000	5,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	2,700	4,500
Importazioni	»	»	8,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 60/64	4 58/64
pel marzo-aprile		»	4 60/64	4 59/64
per maggio-giugno		»	4 63/64	4 61/64
per luglio-agosto		»	5 2/64	5 1/64
Cotoni Middling America in ribasso di 1/16.				

HAVRE (sera) marzo			11	13
Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,100	900
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	8,000	14,000
Mercato sostenuto.				

MARSIGLIA (sera) marzo		11	13
Frumento — Importazioni	Quint.	15,813	61,448
— Vendite	»	7,000	8,200
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, marzo.		11	13
Cambio su Londra	D.	4 86	4 84 1/4
» su Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 40	5 41
» » a Filadelfia	»	5 35	5 35
Cotone Middling	»	9 1/8	9 1/16
» » a New-Orleans	»	9	8 7/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	7,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	5,000	8,000
pel Continente	»	8,000	5,000
Frumento rosso	D.	0 77	0 75 3/4
Grano turco	»	0 53	0 54
Farina extra	»	2 45	2 45
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/4	2 1/8
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	»	19 1/4	19 1/8
— » good	C.	17 20	17
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	2 7/8

Osservatorio di Torino. — 13 marzo. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, Minima + 5 0 Massima + 15,0. Minima della notte del 14: + 8,8. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Nella LOTTERIA **Italo-Americana**
approvata con legge speciale 28 giugno 1892, N. 312
UN NUMERO
del valore di
di UNA sola Lira
concorre a TRE ESTRAZIONI fissate per legge irrevocabilmente il
30 aprile - 31 agosto - 31 dicembre 1893
VINCE
LIRE DUECENTOMILA

Rivolgersi presso i principali *Banchieri e Cambiavalute* nel Regno, oppure alla **Banca Fratelli CASARETO di Francesco**, *via Carlo Felice, 10, Genova* (Casa fondata nel 1868).
Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti **gratis** o spediti franchi in tutto il mondo. 762 G

IL BANCO DI CAMBIO
in via San Domenico, 1, angolo via Milano
rimpetto alla Chiesa di San Domenico
paga i Coupons della Rendita Italiana e più dà aggio sul loro importo. 908

La Ditta FRATELLI REY
si pregia informare la clientela che i suoi magazzini **d'ingrosso e dettaglio** sono traslocati in **via San Dalmazzo, N. 24** - angolo via Cernaia - (nei locali prima occupati dai sigg. Fratelli Girardi). 738

Al Banco Cambio ORIGLIA
Portici Piazza Carlo Felice, 10, lato arrivi
SI PAGANO COUPONS
CON AGGIO. 6578

GALLERIA NAZIONALE
completo
Museo DESSORT
dalle 9 ant. alle 6 pom. 1084

INSEGNE G. VOGLIOTTI
Lavori artistici — TORINO
Corso Valentino, 10, Corso Duca di Genova, 10.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé-Adami raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina nuova preparaz.ne (Brevett.) dal Creosoto di faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2.

Esclusivi produttori **Dompé-Adami** Farmacisti-Chimici corso San Celso, n. 10 **MILANO.**

In Torino presso le farmacie: *dell'Ospedale di S. Giovanni, Ospedale Mauriziano, G. Torta, C. Farinelli, ecc. Muratore, Delbecchi, Taricco; grossisti: Boralli, Paravia e C., Schiapparelli e Figli, Gandolfi, Ottino e C.* H 151 M

SOLO L'ACQUA CHININA - MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
— MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA —
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50.** — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Bacher Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Signor *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18 — *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 18 — *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Mazzini.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA N° 2

Si avvisa

chiunque avesse interessi o rapporti colla defunta **Francesca Rossanino** vedova di Viotti Giuseppe, già residente in via Giulio, negoziante da mobili, a voler conferire col pror. coll. *Cuneo Bartolomeo*, via Santa Maria, n. 5, piano 1°. C 1118

DA MUTUARE
L. 8 o 10 **mila** con 1ª ipoteca su stabili nel circondario di Torino. — Rivolg. allo Studio tecnico cav. Cravera e Olivieri, piazza Statuto, n. 16. C 1119

Cercasi mutuo
subito di L. **50,000.** Garanzia su beni stabili.
Scrivere: C 1076 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Cercansi
una od anche due **camere ben ammobigliate** in via secondaria centrale al 1° piano con passaggio particolare nel pianerottolo. - Indirizz. offerte: H 44 c 1090 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Alloggio signorile
di 9 camere e soppalco, con dipendenze, gas e calorifero da rimettere a prezzo convenientissimo, [illegible] Piazza Lagrange, n. 2, piano 2°. C 1098

Per divisione ereditaria vendesi **villa** sui colli di Superga — Splendida posizione. — Dirigersi Ranca via Venti Settembre, n. 10. C 848

Da rimettere
in un'importante città, capoluogo di provincia, un'antica ed avviata azienda commerciale. Per trattative dirigersi da *Rossi Pietro*, piazza Carignano, N. 4, p° 1°, *Torino.* C 1058

Da vendere pianoforte moderno, autore J. WOPERTI, Vienna; eccellente, come nuovo, sette ottave 1/2 coda, da salotto e da concerto. — Dirig. dal rigattiere Tigozzi Timoteo, via Bertola 18. C 1120

SI VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

Il migliore, il più sano, igienico ed economico Surrogato di Caffè.
Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.
Medaglie d'oro alle Esposizioni d'Igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

Compagnia Italiana di CAFFÈ MALTO
7, Via Mazzini — MILANO — Via Mazzini, 7
Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - Monaco (Baviera) - Vienna
Succursali a Berlino e Parigi.
Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari.
Rappresentante per la provincia di Torino ed Alessandria
E. Müller, via Pio Quinto, n. 26. H 1103 M

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
" 1/4 " 50 "
" 100 grammi 20 "

TUTTE LE MADRI AFFETTUOSE *somministrano* AI LORO BAMBINI IL **Caffè-Malto Kneipp**
SALUTE - GUSTO
ECONOMIA

CASA D'AVICOLTURA E. E. MAZZON. Gallina, anitre, oche, fagiani, pavoni ecc. uova per l'incubazione. Catalogo illustrato

PEGLI.
Grand Hôtel Pegli
GARGINI, propr.

Rinomato per i suoi giardini di vegetazione tropicale, è **nell'inverno** la migliore stazione per le persone deboli e convalescenti, per la sua aria viva e saluberrima.

Pegli è sconsigliato solo per le persone in grave stato d'etisia; così gli invernanti non hanno il triste e pericoloso contatto con ammalati gravissimi.

L'Albergo ha splendide sale, alloggi e sale; pensioni a prezzi moderati; concessioni larghe per soggiorni prolungati e numerose famiglie. — Distante 10 chilometri da Genova, Stabil.mo da Sampierdarena. H 516 G

Da rimettere
Drogheria di reddito ed in buona posizione. Da Pietro Rossi, piazza Carignano, 4, Torino. C 1070

Nel negozio da **mobili corso Vitt. Em., n. 23** *si affittano mobili.* C 1078

LE MADRI PREVIDENTI

SOMMINISTRANO AI LORO BAMBINI LA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON
IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

durante tutto il periodo dell'allattamento e della dentizione e tutte le volte che osservano un leggero deperimento nella loro salute.

L'unione chimica dell'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda forma il ricostituente più indicato per lo sviluppo del

SISTEMA OSSEO, MUSCOLARE E SANGUIGNO

si raccomanda quindi in tutti i casi nei quali sia necessario attivare la nutrizione, nelle convalescenze, nelle malattie estenuanti ed in tutte le forme di esaurimento fisico.

L'EMULSIONE SCOTT

è posta in vendita in bottiglie di due formati, *grandi* e *piccole*, sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (Rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata, e cioè, al fronte, sulla parte alta della fascia, un triangolo con la nostra ditta sui lati, con le parole **Perfect-Permanent-Palatable** all'intorno, e le iniziali **P.P.P.** nel centro. Al tergo delle bottiglie, ripiegata sul piano superiore, vi è la contromarca stampata in nero su carta bianca consistente nella riproduzione del pescatore col merluzzo sul dorso.

NON SI ACCETTINO BOTTIGLIE CHE NON ABBIANO QUESTI REQUISITI.
LE IMITAZIONI SONO SEMPRE INEFFICACI E PERICOLOSE.

ESIGERE LA VERA EMULSIONE SCOTT
Si vende in tutte le Farmacie

H 510 M — **SCOTT e BOWNE, Chimici, New-York.**

LEZIONI
d'inglese, francese e tedesco di sig.na tedesca. Traduzioni. Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1°. C 105

AVVISO
Cavalli da vendere
presso la Società Anonima dei Tramways di Torino (Belga) deposito della Barriera di [illegible], dal 1° marzo p. v. 841

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO via Roma, 17, Torino.

GEOMETRA
già direttore d'imprese cerca impiego quale direttore o assistente. — Scrivere: C 1094 T Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un maître de français et d'italien est demandé pour commencement d'avril dans un pensionnat de la Suisse romande.
Adresser offres et certificats sous chiffres Z 2628 L, à l'*Agence de Publicité* Haasenstein & Vogler, **Lausanne.** H 1002 X

Ricercasi
esperta **bambinaia.** Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Scrivere (e non presentarsi) Cassetta N. 14 o 1014, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Viola. Non mi fu possibile mantenere promessa, comprenderai causa, come fare? Fui però sempre col pensiero vicino a te, tanto, quanto t'amo e quanto sono felice saperti corrisposto! Non ho potuto trovarti, ne soffrii tanto, sarò come dicesti, ti spiegherò. Hai messo tuo cuore in pace? Perdona. Miei giuramenti sono veri, e tu cattiva a volte dubiti. Ti mando mille baci.
1121 **Tuo per sempre.**

Bianca di Soana!

Da tempo seguovi ovunque innamorato alla follia! Scrittovi da varii giorni lunga lettera, esprimente miei sentimenti vostro riguardo, che non ho osato inviarvi, temendo compromettervi e ignorando vostre disposizioni d'animo verso di me. Perdonatemi ardimento! vorrei sapere se vorreste degnarvi di accettarla, serbando gelosamente segreto. Permettetemi recarmi posta (o meglio pixerandovi, per mezzo di questo stesso giornale), nella speranza d'avere vostra benigna risposta, diretta al nome di « **Duca** », e spero infonderetemi coraggio a palesarvi mio nome. Credo vi sarà facile il supporre chi possa essere lo scrivente, che affascinato dalla vostra impareggiabile bellezza, a voi si prostra baciandovi le mani.
C 1122 **Il Duca.**

Costantino Ernesto
attende risposta dalla sig.na Elvina. C 1115

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza femminea. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO,** via **Bertholet,** 14 — *Bottiglia* **L. 3;** *franco in Provincia* **L. 3,80** e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Taricco.* Dai profumieri *Becher, Ceriano, Carlera, Corneglia, Calligaris, Mondo, Torelli, Zanotti, C. Vergnano;* a **Genova** *Bruzza;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Ricci e Materazzoli e Manzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Turrian*, pharmacien. 604

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA
A PUBBLICO INCANTO.

Il sottoscritto, liquidatore della Ditta BRACHETTO DROCCHI e C., rende noto che nel giorno di **giovedì 16 corrente** e successivi, ore solite, porrà in vendita all'asta pubblica, presso la sede in Torino, via Saluzzo, 25, tutte le merci di proprietà della Ditta, consistenti principalmente in schiappe cuoio, feltro, spugne, galloni, mobili, peso stadera a bilico, selle, seggioli e diversi altri oggetti per forniture militari, nonchè tutti gli attrezzi e mobili del laboratorio e studio.

Il tutto al miglior offerente a [illegible] di tromba ed a pronti contanti.

Torino, 7 marzo 1893.

1093 *Rag.* ALESSANDRO BIANCHI, *liquid.*

Aumento di sesto

Col giorno **15 marzo 1893** scade il termine per fare alla Cancelleria del Tribunale civile di Torino l'aumento del sesto sul prezzo di lire **32,100** per cui fu venduto all'asta il terreno con fabbricati sovrastanti di proprietà delli ora falliti ALBOI e CIBRARIO, posto in Torino, regione San Rocchetto, fuori della cinta daziaria, Borgo Campidoglio, della superficie di are 17.20.

Per schiarimenti, occorrendo, rivolgersi all'ufficio del procuratore GIORDANO, via Barbaroux, 31. C 1111

LO STABILIMENTO BALNEARIO della SALVAROLA

acque salso-bromo-jodiche e solforose, sui colli di Sassuolo con annessi ett. 11,12,20 di terreno, con mobilio o senza, è in vendita per liquidazione della Società Anonima proprietaria. — Rivolgersi al liquidatore avv. **Luigi Tacoli in Modena,** via Mondatora, 2. H 1035 M

Deutsche Dampfschifffahrts-Gesellschaft
KOSMOS
Linea diretta tra **Genova,** il **Chilì,** il **Perù** e l'**America Centrale.**
SERVIZIO INAPPUNTABILE E NOLI RIDOTTI.
Agente in Torino
PIETRO DELL'ACQUA
Via Cavour, n. 11. 1016

Casa di Pavimentazione
G. WOOLDRIDGE & C.
TORINO — Via Po, 2 — TORINO.
Fabbricazione e posa in opera di piastrelle d'Argilla ferruginosa per pavimenti uso Marsiglia da L. 3 e più al metro quadrato. 846

Pillole di catramina
BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento **sono vivamente raccomandate** [illegible] contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie
ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI
Scatola da 60 pillole . . . L. 2,50
Scatola da 30 pillole . . . L. 1,50
VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

SAPOL profumato
SAPOL purificatore
SAPOL dolcificante
SAPOL emolliente
SAPOL carezzevole
SAPOL insuperabile
SAPOL irresistibile
SAPOL igienico
SAPOL detersivo
SAPOL dentifricio
SAPOL disinfettante
SAPOL schiumoso
SAPOL economico

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo più cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2,50 e 12 pezzi L. 12,00 franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Droghierie, Profumerie, chincaglierie e Negozi di mode.

COPERTONI *impermeabili*
J. A. CHENET
Via Cellini, 28, TORINO
Affittamento e riparazioni. 1118

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 10 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglie C.mi 60 vetro a restituire. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel **Magazzino** da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolato angolo via Santa Chiara. 18

Per fanciulli d'ambo i sessi.
Busti e bustini d'ogni misura per correggere i difetti scapolari e la tendenza alla curva; congegni ortopedici contro le deviazioni del dorso e delle inferiori estremità. Fabbricazione speciale di **cinti** per tumori inguinali, scrotali ed ombelicali; ogni genere di **cinture** ombelicali in tessuto ed in gomma elastica; **cinti** in gomma con e senza molla (non si bagnano) e qualsiasi articolo relativo. — **Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, 40 Torino. 23

ASSORTIMENTO COMPLETO di Turaccioli di Spagna
i migliori conosciuti per la conservazione dei vini.
Sughero grezzo e lavorato
Scorza di sughero per lavori di fantasia.
RAPPELLI GIUSEPPE
TORINO — Via Genova, 19 — TORINO. 763

PREMIATO STABILIMENTO ORTICOLO.
La Ditta Agrario-Botanica **BURDIN** riceve le domande di **piante** di frutto, ecc. ecc., di **sementi** d'ogni genere **direttamente** solo a **E. BURDIN Figlio** in **via Lagrange, 30,** e **via del Fiori, 65,** e non a **Baralla Maggiore.**
Garantisce di dare la **varietà** chiesta, mettendo impegno a soddisfare il cliente. — **Catalogo** e indicazioni gratis. 970

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

MARZO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 2 L. P. — 10 U. Q. — 18 L. N. — 24. P. Q.
Martedì 14 — 73° giorno dell'anno — Sole nasce 7.35, tr. 6.22 — *Santa Matilde regina.*
Mercoledì 15 — 74° giorno dell'anno — Sole nasce 6.33, tr. 6.24 — *S.n Raimondo abate.*

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Bracco Piacenza e Ambel la verifica crediti avrà luogo il 15 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Caly Salvatore la verifica crediti avrà luogo il 15 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Rossi G. B. la verifica dei crediti avrà luogo il 15 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Foranni e Rubatto l'esperimento di concordato avrà luogo il 15 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Rubatto Vittorio la verifica crediti avrà luogo il 18 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Scapino e Bosco la verifica crediti avrà luogo il 16 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento dei fratelli Roffo la prima adunanza avrà luogo il giorno 16 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento dei coniugi Rustin la prima adunanza avrà luogo il 16 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di S. Barberis e C. la verifica crediti avrà luogo il giorno 17 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Carena Giacomo la verifica crediti avrà luogo il 17 corrente, ore 9 ant. — Nel fallimento di Greco Domenico la verifica crediti avrà luogo il 18 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento di Piana Giovanni la verifica crediti avrà luogo il 18 corrente, ore 2 pom.

— *Asti.* — Nel fallimento di Barbero Domenico la prima adunanza avrà luogo il 17 corrente.

Scadenze di termini. — *Asti.* — Nel fallimento di Sagre Ernesto scadono il 15 corrente.

— *Acqui.* — Nel fallimento di Albertotti Federico scadono il 16 corrente.

— *Pallanza.* — Nel fallimento di Martinotti Vitale scadono il 19 corrente.

— *Vigevano.* — Nel fallimento di Scagnelli Bartolomeo scadono il 19 corrente.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 6 all'11 marzo 1893.

Rocco e listino dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 40	a	0 41	media	0 40 1/2
Faggio	»	0 33	a	0 35	»	0 34 —
Noce	»	0 33	a	0 35	»	0 34 —
Ontano	»	0 34	a	0 36	»	0 35 —
Pioppo	»	0 32	a	0 34	»	0 33 1/2
In tutto miria: 12,800.						
Fieno	L.	0 95	a	1 10	media	1 05 —
Paglia	»	0 55	a	0 65	»	0 60 —
In tutto miria:		Fieno 8730		Paglia 8100		

MONCALIERI, 10 marzo. — Sanati per mg. da 9 00 a 10 00 — Vitelli 1ª q. da 6 75 a 7 50 — Id. 2ª q. da 6 00 a 6 75 — Moggie da 5 50 a 6 00 — Soriane da 3 00 a 4 50 — Tori da 4 25 a 5 25 — Buoi 1ª q. da 6 00 a 6 75 — Id. 2ª q. da 5 00 a 6 00 — Maiali da 9 00 a 10 50 — Montoni da 5 00 a 5 50 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.
Foraggi. — Maggengo da 0 80 a 0 90 — Ricetto da 0 75 a 0 80 — Terzuolo da 0 65 a 0 75 — Erbaggi da 0 40 a 0 60 — Paglia da 0 45 a 0 55.

CHIERI, 7 marzo. — Frumento L. 10 54 — Segala 00 00 — Meliga 10 64 — Miglio 00 00 — Fave 00 00.
Legna forte da 0 33 a 0 36 — Id. dolce da 0 10 a 0 20 — Fieno da 1 00 a 1 05 — Paglia da 0 80 a 0 85.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 0 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 40 a 5 60 — Vitelli 1. q. da 6 40 a 7 75 — Id. 2. q. da 5 50 a 0.00.
Vino comune fresco 1. q. da 14 a 16 — 2. q. da 11 a 13 al 1/2 ettolitro.

FOSSANO, 8 marzo. — Frumento L. 16 27 — Segala 12 87 — Meliga 10 10 — Miglio 12 71 — Formentone 8 67 — Fave 16 27 — Avena 8 67 — Fagiuoli 15 01 — Riso 26 11 — Patate 0 80 — Fieno 0 85 — Paglia 0 50 — Canapa 8 25 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 2 24 — Vitelli 8 70 — Uova alla dozzina 0 63 — Burro 1 75 — Trifoglio 19 50.

Pane grissino al chil. 33 — Bianco 30 — Comune 29 — Bruno 19 — Pasta di Genova 64 — di semola 61 — di [illegible] semola 42 — ordinaria 29 — Carne di vitello L. 1 20 il chil. — di bue 1 06.

CUNEO, 7 marzo. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Panlingo cent. 33 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1 qual. cent. 58 — Id. 2 q. 45 — Id. 3 q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 57.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 00 — Barbariato 13 70 — Segala 12 55 — Meliga 9 00 — Frumentone 8 70 — Miglio 12 15 — Riso 22 00 — Fagiuoli bianchi 11 20 — Id. comuni 19 00 — Fave 15 85 — Noci al mg. 2 00 — Avena 1 95 — Patate 0 70 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 1 75.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 10 — Bue 1 20 — Soriana 1 03

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C